

«Cominciarono a parlare» (At 2,4)



CHIESA DI BOLOGNA

Nota Pastorale

Linee per il programma pastorale nell'anno 2024-2025

Zona pastorale ABSG

Parrocchia di San Giorgio di Piano

Esercizi spirituali parrocchiali

Quaresima 2025

*ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI
QUARESIMA 2025*

Ogni giorno...

Leggeremo e mediteremo nelle pagine seguenti alcuni testi presi dai documenti della Chiesa di Bologna.

Nel libretto sono riportate le Lodi mattutine, i Vespri e Compieta che possiamo recitare come preghiera in famiglia o personale per ogni giorno fino a Sabato 16 marzo, troviamo sul libretto anche le letture delle S.Messe.

Celebrazioni comunitarie:

Orario delle celebrazioni

Domenica 30 marzo

ore 17.00: Funzione (Rosario e Vespro) e presentazione del tema.

Lunedì 31 marzo

ore 9.00: S. Messa, Lodi e meditazione

ore 18.00: S. Messa e meditazione

Martedì 1 aprile

ore 9.00: S. Messa, Lodi e meditazione

ore 18.00: S. Messa e meditazione

Mercoledì 2 aprile

ore 9.00: S. Messa, Lodi e meditazione

ore 18.00: S. Messa e meditazione

Giovedì 3 aprile

ore 9.00: S. Messa, Lodi e meditazione

ore 18.00: S. Messa e meditazione

Venerdì 4 aprile

ore 9.00: S. Messa ed esposizione del Santissimo

ore 20.30: S. Messa (Offerta pro SAV)

Sabato 5 aprile

ore 9.00: S. Messa ed esposizione del Santissimo

ore 18.00: S. Messa prefestiva

Domenica 6 aprile

Ss. Messe, ore 8.00 – 10.00 – 11.30

ore 15.00: Esposizione

ore 17.00: Rosario, Vespro e Benedizione Eucaristica

ore 18.00: S. Messa Vespertina

Spiegazione dell'icona biblica in ultima pagina.

«Cominciarono a parlare» (At 2,4)

NOTA PASTORALE

Linee per il programma pastorale nell'anno 2024-2025

Presentazione

Domenica 30 Marzo

Pag. 2

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (1a parte)

Lunedì 31 Marzo

Pag. 13

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (2a parte)

Martedì 1 Aprile

Pag. 24

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (3a parte)

Mercoledì 2 Aprile

Pag. 36

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (4a parte)

Giovedì 3 Aprile

Pag. 48

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (5a parte)

Venerdì 4 Aprile

Pag. 60

«Io sono il pane il pane vivo, disceso dal cielo» (Gv.6 51)

Sabato 5 Aprile

Lodi e Letture della S.Messa

Pag. 68

PRESENTAZIONE

La Nota traccia le linee per il piano pastorale 2024-2025 della nostra Chiesa diocesana. Dopo una prima parte – dal titolo: “Con la forza dello Spirito” – in cui l’Arcivescovo manifesta le sue più profonde convinzioni e indica gli atteggiamenti che devono caratterizzare la presenza del cristiano nella storia, la seconda parte presenta la scelta della Chiesa di Bologna, ossia la formazione alla vita e alla fede. È da sottolineare che si tratta di una sola scelta, ovviamente articolata in molteplici direzioni, frutto maturo del cammino sinodale finora compiuto.

«Cominciarono a parlare» è il compimento di questo itinerario, non scontato, che porta tutti a “uscire” non per vagare qua e là, ma per testimoniare la novità che ci ha trasformati, per dare una speranza che solo la Pasqua ci dona. I primi destinatari sono gli adulti, individuati nei genitori dei fanciulli del catechismo, nei laici che si mettono a servizio del bene comune nell’impegno sociale e politico, negli adulti che chiedono di completare l’Iniziazione Cristiana con il sacramento della Cresima. Su questa seconda parte della Nota, elaborata con il contributo del Vicario per la formazione cristiana, dell’Ufficio catechistico e di quello della Pastorale del lavoro, dovremo soffermarci per acquisire contenuti e metodi.

Di non minore importanza nella Nota è l’attenzione al contesto storico, di cui si mettono in evidenza quattro elementi: il Giubileo della speranza del 2025, le molte iniziative diocesane per l’ottantesimo del martirio del beato Giovanni Fornasini e delle stragi di Monte Sole, i pellegrinaggi di comunione e pace in Terra Santa quale strategia evangelica di riconciliazione, l’annuncio della risurrezione e la concezione cristiana della morte e del lutto, a seguito delle nuove normative regionali sulle case del commiato, i cimiteri e i cinerari.

Il calendario diocesano, in appendice (alla nota), invita a metterci tutti allo stesso passo, per camminare insieme, guidati dallo Spirito.

(“Cominciarono a Parlare” (At. 2,4) Linee per il programma pastorale nell’anno 2024-2025 CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna)



Domenica 30 Marzo 2025

ANNO C - IV settimana del Salterio

IV DOMENICA DI QUARESIMA
SECONDI VESPRI DELLA DOMENICA

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 74

1^ Antifona

Dio ha costituito Gesù
giudice dei vivi e dei morti.

SALMO 109, 1-5. 7 Il Messia, re e sacerdote

Bisogna che egli regni finché non abbia posto tutti i suoi nemici sotto i suoi piedi (1 Cor 15, 25)

Oracolo del Signore al mio Signore: *

«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici *
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il
Signore da Sion: *

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua
potenza *

tra santi splendori;
dal seno dell'aurora, *
come rugiada, io ti ho generato».

1^ Antifona

Dio ha costituito Gesù
giudice dei vivi e dei morti.

2^ Antifona

Beato l'uomo, che opera,
sospinto dall'amore di Dio:
egli è sicuro per sempre.

SALMO 111 Beatitudine dell'uomo giusto

Comportatevi come figli della luce: il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità (Ef 5, 8-9).

Beato l'uomo che teme il Signore *
e trova grande gioia nei suoi

Il Signore ha giurato e non si pente: *

«Tu sei sacerdote per sempre
al modo di Melchisedek».

Il Signore è alla tua destra, *
annienterà i re nel giorno della sua ira.

Lungo il cammino si disseta al torrente *
e solleva alta la testa.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

comandamenti.

Potente sulla terra sarà la sua stirpe, *

la discendenza dei giusti sarà benedetta.

Onore e ricchezza nella sua casa, *
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i
giusti, *
buono, misericordioso e giusto.

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito, *
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno: *
il giusto sarà sempre ricordato.

Non temerà annunzio di sventura, *
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.

2^ Antifona

Beato l'uomo, che opera,
sospinto dall'amore di Dio:
egli è sicuro per sempre.

3^ Antifona

Nella passione del suo Cristo
Dio ha compiuto l'annunzio dei profeti.

CANTICO Cfr. 1 Pt 2, 21-24

La passione volontaria di Cristo, servo di Dio

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio, *
perché ne seguiate le orme:

egli non commise peccato
e non si trovò inganno *
sulla sua bocca;

oltraggiato non rispondeva con oltraggi, *
e soffrendo

non minacciava vendetta

ma rimetteva la sua causa *

a colui che giudica con giustizia.

3^ Antifona

Nella passione del suo Cristo
Dio ha compiuto l'annunzio dei profeti.

Lettura Breve Rm 6, 6-11

Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con Cristo, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per

Sicuro è il suo cuore, non teme, *
finché trionferà dei suoi nemici.

Egli dona largamente ai poveri, †
la sua giustizia rimane per sempre, *
la sua potenza s'innalza nella gloria.

L'empio vede e si adira, †
digrigna i denti e si consuma. *
Ma il desiderio degli empi fallisce.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Egli portò i nostri peccati
sul suo corpo *
sul legno della croce,

perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia. *
Dalle sue piaghe siamo stati guariti.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Dio, in Cristo Gesù.

Responsorio

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu, che hai sofferto per i nostri peccati,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Antifona al Magnificat

Sarà innalzato il Figlio dell'uomo:

chi crede in lui, avrà la vita eterna.

Inno alla Pag. 77

Intercessioni

Il Cristo, nostro Capo e Maestro, è venuto per servire l'umanità e far del bene a tutti.

Uniti nella lode della sera, chiediamo il suo aiuto:

Visita la tua famiglia, Signore.

Veglia sui vescovi e sui presbiteri, che hai reso partecipi della tua missione di Capo e Pastore,

- fa' che conducano al Padre il popolo, che hai loro affidato.

Il tuo angelo accompagni coloro che viaggiano,

- e li difenda da ogni pericolo.

Insegnaci a servire con umiltà e amore i fratelli,

- imitando te che non sei venuto per essere servito, ma per servire.

Fa' che in ogni comunità il fratello aiuti il fratello,

- per costruire, sotto il tuo sguardo, come una città inespugnabile.

Sii misericordioso verso tutti i defunti,

- ammettili a godere la luce del tuo volto.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore.

Adsumus Sancte Spiritus

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:

siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici,

scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,

mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,

non ci faccia sviare l'ignoranza,

non ci renda parziali l'umana simpatia,

perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen

(*“Si avvicinò e camminava con loro”* (Lc 24, 15) *LINEE GUIDA PER LA FASE SAPIENZIALE DEL
CAMMINO SINODALE DELLE CHIESE IN ITALIA*) Conferenza Episcopale Italiana

COMPIETA DOPO I SECONDI VESPRI DELLA DOMENICA

V O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

ESAME DI COSCIENZA Pag. 76

INNO Pag. 76

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

SALMO 90 Beato chi si pone sotto la protezione dell'Altissimo
Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni (Lc 10,19).

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo *
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,
di' al Signore: «Mio rifugio e mia
fortezza, *
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore, *
dalla peste che distrugge.
Ti coprirà con le sue penne, *
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza; *
non temerai i terrori della notte,

né la freccia che vola di giorno, †
la peste che vaga nelle tenebre, *
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Mille cadranno al tuo fianco †
e diecimila alla tua destra; *
ma nulla ti potrà colpire.

Solo che tu guardi, con i tuoi occhi *
vedrai il castigo degli empi.
Poiché tuo rifugio è il Signore *
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.
Egli darà ordine ai suoi angeli *
di custodirti in tutti i tuoi passi.

Sulle loro mani ti porteranno *
perché non inciampi nella pietra il tuo
piede.

Camminerai su aspidi e vipere, *
schiaccerai leoni e draghi.
Lo salverò, perché a me si è affidato; *
lo esalterò, perché ha conosciuto il mio
nome.

Mi invocherà e gli darò risposta; †
presso di lui sarò nella sventura, *
lo salverò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni *
e gli mostrerò la mia salvezza.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Dimora all'ombra dell'Onnipotente:
troverai rifugio dalle insidie del male.

LETTURA BREVE Ap 22,4-5

Gli eletti vedranno la faccia del Signore e porteranno il suo nome sulla fronte. Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, (Is 60, 20), perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli (Dn 7, 18. 27).

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Pag. 76

ORAZIONE

Salga a te, o Padre, la nostra preghiera al termine di questo giorno memoriale della risurrezione del Signore: la tua grazia ci conceda di riposare in pace sicuri da ogni male, e di risvegliarci nella gioia, per cantare la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R Amen.

Antifona alla Beata Vergine Maria Pag. 77



Lunedì 31 Marzo 2025

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C - IV settimana del Salterio
LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 74

1 Ant. Al mattino ci sazia il tuo amore,
Signore nostro Dio.

SALMO 89 Su di noi sia la bontà del Signore
*Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo (2 Pt
3, 8).*

Signore, tu sei stato per noi un rifugio *
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti †
e la terra e il mondo fossero generati, *
da sempre e per sempre tu sei, Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere *
e dici: «Ritornate, figli dell'uomo».

Ai tuoi occhi, mille anni
sono come il giorno di ieri che è passato, *
come un turno di veglia nella notte.

Li annienti: li sommergi nel sonno; *
sono come l'erba che germoglia al mattino:
al mattino fiorisce, germoglia, *
alla sera è falciata e dissecca.

Perché siamo distrutti dalla tua ira, *
siamo atterriti dal tuo furore.

Davanti a te poni le nostre colpe, *
i nostri peccati occulti alla luce del tuo
volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono per la tua
ira, *
finiamo i nostri anni come un soffio.

Gli anni della nostra vita sono settanta, *
ottanta per i più robusti,
ma quasi tutti sono fatica, dolore; *
passano presto e noi ci dileguiamo.

Chi conosce l'impeto della tua ira, *
e il tuo sdegno, con il timore a te dovuto?

Insegnaci a contare i nostri giorni *
e giungeremo alla sapienza del cuore.

Volgiti, Signore; fino a quando? *

Muoviti a pietà dei tuoi servi.

Saziaci al mattino con la tua grazia: *
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri
giorni.

Rendici la gioia per i giorni di afflizione, *
per gli anni in cui abbiamo visto la
sventura.

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera *
e la tua gloria ai loro figli.

Sia su di noi la bontà del Signore, nostro
Dio: †

rafforza per noi l'opera delle nostre mani, *
l'opera delle nostre mani rafforza.

1 Ant. Al mattino ci sazia il tuo amore,
Signore nostro Dio.

2 Ant. Da ogni terra, lode al Signore.

CANTICO Is 42, 10-16 Inno al Signore vittorioso e salvatore

Essi cantavano un cantico nuovo davanti al trono di Dio (Ap 14, 3).

Cantate al Signore un canto nuovo, *
lode a lui fino all'estremità della terra;
lo celebri il mare con quanto esso
contiene, *
le isole con i loro abitanti.

Esulti con le sue città il deserto, *
esultino i villaggi dove abitano quelli di
Kedar;
acclamino gli abitanti di Sela, *
dalla cima dei monti alzino grida.

Diano gloria al Signore *
e il suo onore divulgino nelle isole.

Il Signore avanza come un prode, *
come un guerriero eccita il suo
ardore;
grida, lancia urla di guerra, *
si mostra forte contro i suoi nemici.

2 Ant. Da ogni terra, lode al Signore.

3 Ant. Lodate il nome del Signore,
voi che state nella casa di Dio.

SALMO 134, 1-12 Lodate il Signore che opera meraviglie

*Popolo che Dio si è acquistato, proclama le opere meravigliose di lui che ti ha
chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce (cfr. 1 Pt 2, 9).*

Lodate il nome del Signore, *
lodatelo, servi del Signore,
voi che state nella casa del Signore, *
negli atri della casa del nostro Dio.

Lodate il Signore: il Signore è buono; *
cantate inni al suo nome, perché è
amabile.

Il Signore si è scelto Giacobbe, *
Israele come suo possesso.
Io so che grande è il Signore, *
il nostro Dio sopra tutti gli dèi.

Tutto ciò che vuole il Signore lo compie, †
in cielo e sulla terra, *
nei mari e in tutti gli abissi.

Per molto tempo, ho taciuto, *
ho fatto silenzio, mi sono contenuto;
ora griderò come una partoriente, *
mi affannerò e sbufferò insieme.

Renderò aridi monti e colli, *
farò seccare tutta la loro erba;
trasformerò i fiumi in stagni *
e gli stagni farò inaridire.

Farò camminare i ciechi per vie che
non conoscono, *
li guiderò per sentieri sconosciuti;
trasformerò davanti a loro le tenebre
in luce, *
i luoghi aspri in pianura.

Fa salire le nubi dall'estremità della terra, †
produce le folgori per la pioggia, *
dalle sue riserve libera i venti.

Egli percosse i primogeniti d'Egitto, *
dagli uomini fino al bestiame.
Mandò segni e prodigi in mezzo a te,
Egitto, *
contro il faraone e tutti i suoi ministri.

Colpì numerose nazioni *
e uccise re potenti:
Seon, re degli Amorrèi, Og, re di Basan, *
e tutti i regni di Cànnaan.

Diede la loro terra in eredità a Israele, *
in eredità a Israele suo popolo.

3 Ant. Lodate il nome del Signore,
voi che state nella casa di Dio.

Lettura Breve Pro 3, 5-6. 11-12

Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sulla tua intelligenza; in tutti i tuoi passi pensa a lui ed egli appianerà i tuoi sentieri. Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore e non aver a noia la sua esortazione, perché il Signore corregge chi ama, come un padre il figlio prediletto.

Responsorio Breve

R. Dammi intelligenza * per osservare la tua legge.

Dammi intelligenza per osservare la tua legge.

V. Insegnami il senno e la saggezza

per osservare la tua legge.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dammi intelligenza per osservare la tua legge.

Antifona al Benedetto:

Un ufficiale del re supplicava il Signore:

Vieni a guarire mio figlio ammalato.

CANTICO DI ZACCARIA Pag. 74

Invocazioni

Benediciamo Dio Padre, che ci fa dono di questa giornata perché la dedichiamo alla sua lode e la santifichiamo con ogni genere di opere buone. Diciamo con fede:

Donaci la tua sapienza, Signore.

Dio grande e misericordioso, donaci lo spirito di orazione e di penitenza,
- suscita in noi un vero amore per te e per il nostro prossimo.

Fa' che collaboriamo a edificare un mondo nuovo,
- perché la giustizia e la pace di Cristo regnino su tutta la terra.

Rivelaci il valore autentico di tutte le realtà create,
- perché le associamo al nostro cantico di lode.

Perdonaci, Signore, se non ti abbiamo riconosciuto nei poveri, negli infelici,
negli emarginati,
- e se abbiamo oltraggiato il tuo Figlio in questi nostri fratelli.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti, fa' che la comunità dei tuoi figli si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Is 65,17-21

Non si udranno più voci di pianto e grida di angoscia.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«Ecco, io creo nuovi cieli e nuova terra;
non si ricorderà più il passato,
non verrà più in mente,
poiché si godrà e si gioirà sempre
di quello che sto per creare,
poiché creo Gerusalemme per la gioia,
e il suo popolo per il gaudio.
Io esulterò di Gerusalemme,
godrò del mio popolo.
Non si udranno più in essa
voci di pianto, grida di angoscia.
Non ci sarà più
un bimbo che viva solo pochi giorni,
né un vecchio che dei suoi giorni
non giunga alla pienezza,
poiché il più giovane morirà a cento anni
e chi non raggiunge i cento anni
sarà considerato maledetto.
Fabbricheranno case e le abiteranno,
planteranno vigne e ne mangeranno il frutto».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 29

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato
e non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera è ospite il pianto
e al mattino la gioia.

Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza,
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Canto al Vangelo Sal 83,5

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

Cercate il bene e non il male, se volete vivere,
e il Signore sarà con voi.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

+ Vangelo Gv 4,43-54

Va', tuo figlio vive.

Dal vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria.

Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa.

Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò.

Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire.

Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino.

Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

Parola del Signore



1. Pentecoste

L'icona biblica che accompagnerà il cammino della nostra Chiesa di Bologna, in comunione con tutta la Chiesa in Italia, è quella della Pentecoste. Essa riassume e conclude il cammino sinodale di questi tre anni, ma in realtà è l'inizio di quell'esperienza sempre antica e sempre nuova della Chiesa nel mondo. Perché Pentecoste? Perché non si può vivere la Chiesa, comprenderla, amarla, ma anche cambiare i nostri cuori e il mondo senza lo Spirito, cioè senza l'esperienza personale e comunitaria dell'amore di Dio, forza di vita, di ispirazione, di creatività, capace di rendere nuovo ciò che è vecchio.

2. Serve la sinodalità?

Alcuni si chiedono: "Perché parlare di sinodalità e cercarne forme concrete quando abbiamo tanti problemi da risolvere?". In realtà è proprio per cercare le risposte attese (spesso da tempo!) e necessarie per vivere e comunicare la gioia del Vangelo. È vero: dobbiamo prendere decisioni strutturali insieme a tutto il popolo di Dio perché possa camminare insieme e andare incontro alle folle "stanche e affaticate" (cf. Mt 9,36). Non si parla del Vangelo a distanza; richiede la "prossimità", cioè l'incontro, la vicinanza. Non vogliamo, allora, evitare le difficoltà, conseguenze di cambiamenti epocali che stiamo vivendo e che creano tanta sofferenza al mondo.

3. Comunione

La comunione unisce il primato, cioè il servizio indispensabile del Vescovo di Roma, successore di Pietro, che presiede nella comunione alla collegialità dei vescovi e dei pastori ed alla sinodalità, cioè i modi per non camminare in ordine sparso, per non lasciare nessuno indietro, perché non avvenga che ciascuno pensi a sé, per essere vicini a tutti. La Chiesa è cattolica, locale e universale e ogni comunità non è mai solo locale, perché ha sempre una dimensione che la unisce al resto del corpo. Sinodalità è camminare, pensarsi insieme, in relazione gli uni con gli altri ed è frutto della comunione che unisce tutto il popolo che vive pienamente i doni del battesimo.

4. La Chiesa non vive per se stessa

Cosa succede se viviamo la Chiesa o la pensiamo senza lo Spirito, se restiamo difensori delle nostre abitudini e non docili all'amore che Dio ci dona e ci chiede? Finiamo per rendere la Chiesa quella che non è, perché essa non vive per se stessa, ma per Dio e per la grande messe dove è inviata. Certo, la Chiesa resta sempre una realtà umana, concreta, il cui valore è dato dal tesoro prezioso che contiene. La Chiesa è la famiglia di Dio, che vive nel mondo, che annuncia il Vangelo che Gesù le ha affidato, che trasmette i segni efficaci della sua grazia nei sacramenti. Per questo la Chiesa è molto più della democrazia, le attività di carità molto più di filantropia o volontariato.

5. La preghiera e la famiglia di Dio

A Pentecoste gli apostoli erano riuniti in preghiera, insieme a Maria. Nella preghiera il cuore si accorda tra di noi, perché si accorda con Dio. Così, come scrivono i Padri della Chiesa, i fratelli diventano una cosa sola avvicinandosi al centro. La Chiesa ascolta e obbedisce a Dio e chi obbedisce a Dio ama gli uomini! È questa la nostra libertà, anche da noi stessi, dai nostri limiti e contraddizioni. Per questo non dobbiamo farci chiamare maestri, perché uno solo è il maestro.

Nella preghiera i sentimenti, le invocazioni, le lacrime come le gioie di ciascuno diventano di tutti e viceversa. Pregare ci aiuta a intercedere per chi soffre, a fare nostra la sofferenza di chi è colpito, a non rassegnarci quindi, finendo per accettare passivamente le sofferenze del nostro prossimo. Ascoltare Gesù, parlare con Lui e tra di noi ci rende comunità, meglio famiglia, perché Gesù ha parlato di sua famiglia e di suoi familiari. Uno dei frutti della sinodalità è costruire e vivere tanta e tante comunità, dove imparare ad amarci concretamente come Gesù ci insegna.

(“Cominciarono a Parlare” (At. 2,4) Linee per il programma pastorale nell'anno 2024-2025 CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna)

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

**IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C - IV settimana del Salterio
VESPRI DEL LUNEDI'**

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 75

1^ Antifona

Lodiamo il Signore nostro Dio:
eterna è la sua misericordia.

SALMO 135, 1-9 (I) Inno pasquale

Narrare le gesta del Signore significa lodarlo (Cassiano).

Lodate il Signore perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio degli dèi: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Signore dei signori: *
eterna è la sua misericordia.

Egli solo ha compiuto meraviglie: *
eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza: *
eterna è la sua misericordia.

Ha stabilito la terra sulle acque: *

1^ Antifona

Lodiamo il Signore nostro Dio:
eterna è la sua misericordia.

2^ Antifona

Grandi meravigliose le tue opere
Signore onnipotente!

SALMO 135, 10-26 (II)

Rendimento di grazie per la salvezza operata da Dio

Tutto è stato fatto per mezzo del Verbo e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste (cfr. Gv 1, 3).

Percosse l'Egitto nei suoi primogeniti: *
eterna è la sua misericordia.

Da loro liberò Israele: *
eterna è la sua misericordia;
con mano potente e braccio teso: *
eterna è la sua misericordia.

Divise il mar Rosso in due parti: *
eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele: *
eterna è la sua misericordia.

eterna è la sua misericordia.

Ha fatto i grandi luminari: *
eterna è la sua misericordia.

Il sole per regolare il giorno: *
eterna è la sua misericordia;

la luna e le stelle per regolare la notte: *
eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Travolse il faraone e il suo esercito nel
mar Rosso: *

eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto: *
eterna è la sua misericordia.

Percosse grandi sovrani: *
eterna è la sua misericordia.

Uccise re potenti: *
eterna è la sua misericordia.

Seon, re degli Amorrei: *
eterna è la sua misericordia.

Og, re di Basan: *
eterna è la sua misericordia.

Diede in eredità il loro paese: *
eterna è la sua misericordia.

In eredità a Israele suo servo: *
eterna è la sua misericordia.

Nella nostra umiliazione si è ricordato di
noi: *

eterna è la sua misericordia;

2^ Antifona

Grandi meravigliose le tue opere
Signore onnipotente!

3^ Antifona

Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.

CANTICO Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli,
in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue, *

3^ Antifona

Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.

Lettura breve Rm 6, 12-13

Non regni più il peccato nel vostro corpo mortale, sì da sottomettervi ai suoi desideri;
non offrite le vostre membra come strumenti di ingiustizia al peccato, ma offrite voi
stessi a Dio come vivi tornati dai morti e le vostre membra come strumenti di giustizia
per Dio.

ci ha liberati dai nostri nemici: *
eterna è la sua misericordia.

Egli dà il cibo ad ogni vivente: *
eterna è la sua misericordia.

Lodate il Dio del cielo: *
eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di
noi

con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *

quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo

nella pienezza dei tempi.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Responsorio Breve

R. Offrirò sacrifici di giustizia, * vedrò la luce del tuo volto.

Offrirò sacrifici di giustizia, vedrò la luce del tuo volto.

V. Confido in te, o Signore:

vedrò la luce del tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Offrirò sacrifici di giustizia, vedrò la luce del tuo volto.

Antifona al Magnificat

Gesù aveva detto: Tuo figlio vive.

Il padre conobbe l'ora e credette,

lui e tutta la sua casa.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE MARIA PAG. 75

Intercessioni

Dio nostro Padre ha promesso per bocca del suo Figlio di donarci tutto ciò che gli chiediamo uniti nel suo nome. Confortati da questa parola, innalziamo a lui la nostra preghiera comunitaria:

Ascolta la voce della tua Chiesa, Signore.

O Dio, che hai perfezionato per mezzo del tuo Cristo la legge data da Mosè sul monte Sinai,

- fa' che tutti riconoscano la legge che tu hai scritto nel loro cuore e la custodiscano come un patto di alleanza.

Ispira alle guide del tuo popolo una profonda sollecitudine pastorale,

- crea in tutta la comunità un vero desiderio d'intesa e di collaborazione.

Ritempra la mente e il cuore dei missionari del Vangelo,

- suscita dovunque collaboratori e ausiliari della loro opera.

Fa' che i fanciulli crescano in età, sapienza e grazia davanti a te e davanti agli uomini,

- e i giovani scoprano la tua carità nella purezza del loro amore e nell'impegno al servizio del prossimo.

Ricordati dei nostri fratelli che si sono addormentati nella fede,

- rendili partecipi dell'eredità eterna.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti, fa' che la comunità dei tuoi figli si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

COMPIETA DEL LUNEDÌ

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

ESAME DI COSCIENZA Pag. 76

INNO Pag. 76

Ant. Tu sei buono, Signore, e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

SALMO 85 Preghiera a Dio nell'afflizione

Sia benedetto Dio, il quale ci consola in ogni tribolazione (2Cor 1,3. 4).

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi, *
perché io sono povero e infelice
Custodiscimi perché sono fedele;*
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te
spera.

Pietà di me, Signore, *
a te grido tutto il giorno.
Rallegra la vita del tuo servo, *
perché a te, Signore, innalzo l'anima
mia.

Tu sei buono, Signore, e perdoni *
sei pieno di misericordia con chi ti
invoca. *

Porgi l'orecchio, Signore alla mia
preghiera
e sii attento alla voce della mia
supplica.

Nel giorno dell'angoscia alzo a te il mio
grido *
e tu mi esaudirai.

Fra gli dèi nessuno è come te Signore,*
e non c'è nulla che uguagli le tue opere.

Tutti i popoli che hai creato verranno †
e si prostreranno davanti a te, o
Signore, *
per dare gloria al tuo nome;

grande tu sei e compi meraviglie: *
tu solo sei Dio.

Ant.: Tu sei buono, Signore, e perdoni,
lento all'ira e grande nell'amore.

LETTURA BREVE 1Ts 5,9-10

Dio ci ha destinati all'acquisto della salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, il quale è morto per noi, perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Mostrami, Signore, la tua via, *
perché nella tua verità io cammini;
donami un cuore semplice *
che tema il tuo nome.

Ti loderò, Signore, Dio mio, con tutto il
cuore *
e darò gloria al tuo nome sempre,
perché grande con me è la tua
misericordia: *
dal profondo degli inferi mi hai
strappato.

Mio Dio, mi assalgono gli arroganti, †
una schiera di violenti attenda alla mia
vita, *
non pongono te davanti ai loro occhi.

Ma tu, Signore, Dio di pietà,
compassionevole, *
lento all'ira e pieno di amore, Dio
fedele,

volgiti a me e abbi misericordia: *
dona al tuo servo la tua forza,
salva il figlio della tua ancella.

Dammi un segno di benevolenza; †
vedano e siano confusi i miei nemici, *
perché tu, Signore,
mi hai soccorso e consolato.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Pag. 76

ORAZIONE

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.
R. Amen.

Antifona alla Beata Vergine Maria Pag. 77

*ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI
QUARESIMA 2024*

Martedì 1 Aprile 2025

**IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C - IV settimana del Salterio
LODI MATTUTINE**

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 74

1 Ant. A te, Signore, inneggerò,
e seguirò la via perfetta.

SALMO 100 Programma di un re fedele a Dio
Se mi amate osservate i miei comandamenti (Gv 14, 15).

Amore e giustizia voglio cantare, *
voglio cantare inni a te, o Signore.
Agirò con saggezza nella via
dell'innocenza: *
quando a me verrai?

Camminerò con cuore integro, *
dentro la mia casa.

Non sopporterò davanti ai miei occhi

azioni malvage; †
detesto chi fa il male, *
non mi sarà vicino.

Lontano da me il cuore perverso, *
il malvagio non lo voglio conoscere.

Chi calunnia in segreto il suo prossimo*
io lo farò perire;
chi ha occhi altezzosi e cuore superbo *

non lo potrò sopportare.
I miei occhi sono rivolti ai fedeli del
paese †
perché restino a me vicino: *
chi cammina per la via integra sarà mio
servitore.

Non abiterà nella mia casa
chi agisce con inganno, *
chi dice menzogne non starà alla mia

1 Ant. A te, Signore, inneggerò,
e seguirò la via perfetta.

2 Ant. Non allontanare da noi, Signore,
la tua misericordia.

CANTICO Dn 3, 26. 27. 29. 34-41 Preghiera di Azaria nella fornace
Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati (At 3, 19).

Benedetto sei tu, Signore Dio dei nostri
padri;*
degnò di lode e glorioso è il tuo nome
per sempre.
Tu sei giusto *
in tutto ciò che hai fatto.

Poiché noi abbiamo peccato, †
abbiamo agito da iniqui, *
allontanandoci da te,
abbiamo mancato in ogni modo.

Non ci abbandonare fino in fondo, †
per amore del tuo nome, *
non rompere la tua alleanza;

non ritirare da noi la tua misericordia, †
per amore di Abramo tuo amico, *
di Isacco tuo servo, d'Israele tuo santo,
ai quali hai parlato, †
promettendo di moltiplicare la loro stirpe
come le stelle del cielo, *
come la sabbia sulla spiaggia del mare.
Ora invece, Signore, *
noi siamo diventati più piccoli
di qualunque altra nazione,

2 Ant. Non allontanare da noi, Signore,
la tua misericordia.

3 Ant. Canterò per te un canto nuovo,
Dio che dai vittoria.

presenza.

Sterminerò ogni mattino tutti gli empi del
paese, *
per estirpare dalla città del Signore
quanti operano il male.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ora siamo umiliati per tutta la terra *
a causa dei nostri peccati.

Ora non abbiamo più né principe, †
né capo, né profeta, né olocausto, *
né sacrificio, né oblazione, né incenso,
né luogo per presentarti le primizie *
e trovar misericordia.

Potessimo esser accolti con il cuore
contrito *
e con lo spirito umiliato,
come olocausti di montoni e di tori, *
come migliaia di grassi agnelli.

Tale sia oggi davanti a te il nostro
sacrificio *
e ti sia gradito,
non c'è delusione *
per coloro che in te confidano.

Ora ti seguiamo con tutto il cuore, *
ti temiamo e cerchiamo il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO 143, 1-10 Preghiera del Re per la vittoria e per la pace
Tutto posso in colui che mi dà forza (Fil 4, 13).

Benedetto il Signore, mia roccia, †
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, *
mio rifugio e mia liberazione,

mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te
ne curi? *

Un figlio d'uomo perché te ne dia
pensiero?

L'uomo è come un soffio, *
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.

3 Ant. Canterò per te un canto nuovo,
Dio che dai vittoria.

Lettura Breve Pro 15, 8-12

Il sacrificio degli empi è in abominio al Signore, la supplica degli uomini retti gli è gradita. La condotta perversa è in abominio al Signore; egli ama chi pratica la giustizia. Punizione severa per chi abbandona il retto sentiero, chi odia la correzione morirà. Gl'inferi e l'abisso sono davanti al Signore, tanto più i cuori dei figli dell'uomo. Lo spavaldo non vuol essere corretto, egli non si accompagna con i saggi.

Responsorio Breve

R. Lontana dagli empi è la salvezza: * non cercano il tuo volto.

Lontana dagli empi è la salvezza: non cercano il tuo volto.

V. Sono lontani dalla tua legge,
non cercano il tuo volto.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Lontana dagli empi è la salvezza: non cercano il tuo volto.

Antifona al Benedetto:

Colui che mi ha guarito, ha detto:

Prendi il tuo lettuccio e va' in pace.

CANTICO DI ZACCARIA Pag. 74

Invocazioni

Rendiamo grazie a Dio Padre, che nel suo Verbo fatto uomo ci ha donato il cibo della vita eterna. Illuminati da questa fede, preghiamo:

La tua parola, Padre, dimori, abbondantemente in noi.

Le tue folgori disperdano i nemici, *
lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, †
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso.

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
che liberi Davide tuo servo.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Fa' che viviamo la Quaresima nell'ascolto costante della tua parola,

- per celebrare degnamente il Cristo nostra Pasqua.

Il tuo Spirito sia il nostro maestro,

- perché possiamo aiutare i dubbiosi e gli erranti a seguire la via della verità.

Donaci di penetrare più profondamente il mistero di Cristo,

- e di esprimerlo più chiaramente nella vita.

Purifica e rinnova la tua chiesa in questi giorni di grazia,

- perché la sua testimonianza sia più coerente e incisiva.

Padre nostro.

Orazione

Questo tempo di penitenza e di preghiera disponga, Signore, i tuoi fedeli a vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza.

Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Ez 47, 1-9. 12

Vidi l'acqua che usciva dal tempio; e là dove essa giungeva, tutto era risanato.

In quei giorni [l'angelo] mi condusse all'ingresso del tempio [del Signore] e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Quell'uomo avanzò verso oriente e con una cordicella in mano misurò mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva alla caviglia. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare quell'acqua: mi giungeva al ginocchio. Misurò altri mille cùbiti, poi mi fece attraversare l'acqua: mi giungeva ai fianchi. Ne misurò altri mille: era un torrente che non potevo attraversare, perché le acque erano cresciute; erano acque navigabili, un torrente che non si poteva passare a guado. Allora egli mi disse: «Hai visto, figlio dell'uomo?». Poi mi fece ritornare sulla sponda del torrente; voltandomi, vidi che sulla sponda del torrente vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Aràba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 45

Con la tua presenza salvaci, Signore.

Oppure:

Dio è per noi rifugio e forza.

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto sempre vicino nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se crollano i monti nel fondo del mare.

Un fiume e i suoi ruscelli rallegrano la città di Dio,
la santa dimora dell'Altissimo.

Dio sta in essa: non potrà vacillare;
la soccorrerà Dio, prima del mattino.

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto portenti sulla terra.

Canto al Vangelo Sal 50,12.14

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Crea in me, o Dio un cuore puro;
rendimi la gioia della tua salvezza.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

+ Vangelo Gv 5, 1-3. 5-16

Sull'istante quell'uomo guarì.

Ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"»?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo.

Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne

andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

Parola del Signore.

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (2a parte)



6. La Lectio divina

La comunità trova se stessa mettendo al centro la Parola. Aiutiamoci ad ascoltarla e metterla in pratica. La *Lectio divina*, scrive Papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium*, “consiste nella lettura della Parola di Dio all’interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci”, per cercare di scoprire che cosa dice quello stesso messaggio alla nostra vita. (EG 153)

La Parola di Dio stessa ci insegna a capire cosa il Signore chiede oggi a ciascuno di noi e alla nostra comunità. Insieme ai fratelli e alle sorelle, con semplicità, ma anche con tanto coinvolgimento personale e apertura di cuore, “è bene domandare, per esempio: «Signore, che cosa dice a me questo testo? Che cosa vuoi cambiare della mia vita con questo messaggio? Che cosa mi dà fastidio in questo testo? Perché questo non mi interessa?», oppure: «Che cosa mi piace, che cosa mi stimola in questa Parola? Che cosa mi attrae? Perché mi attrae?».

Tutte le domeniche al termine del breve commento presentato nell’Angelus Papa Francesco ci porge domande molto personali ed esigenti, che possono rappresentare quelle che nella preghiera e nella Lectio ci rendono capaci di trasformarci e di essere davvero suoi familiari.

7. Linguaggio positivo

In un tempo di tanta malevolenza, di ossessione verso il male e di ottimismo vuoto e irresponsabile mi sembra così importante la breve raccomandazione al riguardo: usiamo sempre un linguaggio positivo. (EG 159), perché “non dice tanto quello che non si deve fare, ma piuttosto propone quello che possiamo fare meglio. In ogni caso, se indica qualcosa di negativo, cerca sempre di mostrare anche un valore positivo che attragga, per non fermarsi alla lagnanza, al lamento, alla critica o al rimorso”. Qualche volta dobbiamo insistere sul dovere, ma certamente coinvolge e fa

comprendere di più il “potere” fare, la libertà di scegliere, capire i motivi per cui farlo.

Tu puoi fare qualcosa che aiuta, tu puoi essere diverso, tu puoi ritrovare te stesso, tu puoi essere mio! Sarà un grande dono per camminare insieme moltiplicare le Lectio, le scuole di preghiera, formali o anche informali, aprendo la Parola, seguendo i tanti e ben fatti sussidi diocesani, recitando i salmi che ci insegnano una molteplicità di modi di pregare: individuale, di gruppo, di popolo, esprimendo tutta la gamma degli stati d’animo umani, dalla lode alla domanda, alla lite, al racconto e così via.

8. La sofferenza e la morte

Una preoccupazione che sentiamo particolarmente importante per le nostre comunità è accompagnare nella fede i morenti e i loro familiari, durante la malattia, la morte e il commiato, secondo le indicazioni offerte nella sintesi del gruppo sinodale, rinvenibile sul sito della Chiesa di Bologna. Credo necessario ricavarne conseguenze pratiche, come ad esempio una cura particolare per le celebrazioni delle esequie, che possono aiutare tanti a trovare risposta alle domande, sempre così faticose, sul futuro, sulla volontà di Dio, sul mistero del male, sulla resurrezione.

9. Non si ha Dio per Padre se non si ha la Chiesa per Madre

La relazione con Dio è sempre necessariamente intima, personale, ma non può essere individualista. Gesù ci affida una Madre e la affida a noi, sempre insieme ai suoi tanti figli, nostri fratelli e sorelle. Viviamo in un tempo di forte e insinuante egocentrismo, di relazioni fluide e cangianti, di diritti di ciascuno senza quelli del noi, attenti a difendere tutte le varianti della vita per poi essere distruttivi di questa. Come nessuno si dà la vita da solo e nessuno diventa cristiano da solo, così nessuno può essere cristiano senza la Chiesa. Altrimenti riduciamo il Signore ad uno dei tanti prodotti di benessere individuale, che devono farci stare bene, risolvere i problemi, dare sicurezza senza chiedere nulla o per lo meno nulla di impegnativo o imprevisto, perché il criterio sono io e Dio deve assicurarmi su tutto.

Gesù ci dona in realtà molto di più di un po’ di benessere! Ci fa stare bene, perché ci unisce a sé e agli altri, perché non ci asseconda, ma ci aiuta a trovare quello che cerchiamo solo scoprendo il prossimo.

Gesù ci dona una famiglia con cui camminare sempre, fino alla fine anzi oltre la fine stessa, per sempre, perché il nostro cammino inizia qui, attraversa la terra, ma finisce in cielo, nella pienezza dell’amore. Non siamo fratelli senza essere figli e non possiamo essere cristiani senza camminare insieme. Non si capisce il cammino stando fermi! Se non camminiamo, la sinodalità diventa una formula, una questione di ruoli e di confronti.

10. Tutti responsabili

Questa Madre è affidata a tutti noi. Come a casa: non ci sono spettatori, non si vive a casa da estranei o meglio possiamo vivere così, ma ne perdiamo la bellezza e l’umanità, come il fratello piccolo, che si pensa altrove ma anche quello grande che ha perso il cuore o si impadronisce della casa, ma senza amare. A volte pensiamo che prendersi responsabilità significhi rendersi autonomi, scambiamo servizio per ruolo o considerazione, la partecipazione con il protagonismo o essere indipendenti da tutti. Conosciamo Gesù, amando questa Madre che ne genera la presenza nella storia. Lei è tutta santa. Noi siamo peccatori, ma siamo suoi. Non offendiamo, trattandola come ne fossimo i proprietari, perché siamo tutti servi. Non pieghiamola ai nostri interessi, alla considerazione individuale o alle piccole convenienze di ruolo, perché è una

madre e non un'entità impersonale ed essa ha molti figli e amarla è aiutarla a rispondere alle loro domande! Sentiamoci a casa, perché siamo figli, non ospiti. Ricordiamoci però che è nostra solo se la amiamo, non la possediamo, non la costringiamo a fare quello che vogliamo noi, ma capiamo esattamente il contrario che lei ci aiuterà a fare sempre quello che il Signore ci dirà e a scoprire, facendolo, la gioia vera, quella dell'acqua cambiata in vino per tutti, della festa che non finisce, di una gioia che diventa pienezza. La gioia è davvero nostra solo quando lo è per gli altri ed è condivisa. Quanto c'è bisogno di questa madre in un mondo senza riferimenti, senza amore gratuito, di spazi comuni e di cuori che si amano.

(“Cominciarono a Parlare” (At. 2,4) Linee per il programma pastorale nell'anno 2024-2025 CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna)

PREGHIERA

O Dio, nostro Padre,
tu hai voluto che la Chiesa continuasse nel mondo l'opera di Cristo
e fosse il segno vivente di lui.
Ti preghiamo che la Chiesa, che siamo noi, imiti il suo Capo.

Come Cristo ha compiuto la redenzione
attraverso la povertà e le persecuzioni,
così anche la Chiesa prenda la stessa via
per comunicare agli uomini i frutti della salvezza.

Come Cristo è stato inviato da te, padre,
a dare la buona notizia ai poveri,
a cercare e salvare ciò che era perduto,
così anche la Chiesa circonda di affettuosa cura
quanti sono afflitti da umana debolezza
e riconosca nei poveri l'immagine
del suo Fondatore, povero e sofferente,
e si metta il loro servizio con amore.

Gesù Cristo, pur essendo Dio, spogliò se stesso
prendendo la natura di servo,
e per noi da ricco che era si fece povero.
Così la Chiesa non cerchi la gloria della terra,
ma diffonda l'umiltà e l'abnegazione.

ti preghiamo per la Chiesa:
trovi sempre in Cristo risorto,
vincitore della morte e del peccato,
la forza per vincere con pazienza e amore
le sue interne ed esterne difficoltà,
e sveli al mondo con fedeltà
perché trovino il coraggio di verificare la vita
alla luce dell'esempio di Maria,

Amen.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C - IV settimana del Salterio
VESPRI DEL MARTEDI'

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 75

1^ Antifona

Come canteremo i canti del Signore
in terra straniera?

SALMO 136, 1-6 Sui fiumi di Babilonia

Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione (2 Cor 5, 6. 7).

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo
piangendo *
al ricordo di Sion.

Ai salici di quella terra *
appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto *
coloro che ci avevano deportato,
canzoni di gioia, i nostri oppressori: *
«Cantateci i canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore *
in terra straniera?

1^ Antifona

Come canteremo i canti del Signore
in terra straniera?

2^ Antifona

A te voglio cantare
davanti agli angeli.

SALMO 137 Rendimento di grazie

I re della terra porteranno le loro magnificenze (cfr. Ap 21, 24).

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il
cuore: *
hai ascoltato le parole della mia bocca.
A te voglio cantare davanti agli angeli, *
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome *
per la tua fedeltà e la tua misericordia:
hai reso la tua promessa *
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai

Se ti dimentico, Gerusalemme, *
si paralizzi la mia destra;

mi si attacchi la lingua al palato, †
se lascio cadere il tuo ricordo, *
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

risposto, *
hai accresciuto in me la forza.

Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra *
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, *
perché grande è la gloria del Signore;
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile *
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura, *
tu mi ridoni vita;

contro l'ira dei miei nemici stendi la mano *
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. *
Signore, la tua bontà dura per sempre:
non abbandonare *

2^ Antifona

A te voglio cantare
davanti agli angeli.

3^ Antifona

Gloria a te, Agnello immolato:
a te potenza e onore nei secoli!

CANTICO Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e
nazione

3^ Antifona

Gloria a te, Agnello immolato:
a te potenza e onore nei secoli!

Lettura Breve Rm 8, 5-8

Quelli che vivono secondo la carne, pensano alle cose della carne; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, alle cose dello Spirito. Ma i desideri della carne portano alla morte, mentre i desideri dello Spirito portano alla vita e alla pace. Infatti i desideri della carne sono in rivolta contro Dio, perché non si sottomettono alla sua legge e neanche lo potrebbero. Quelli che vivono secondo la carne non possono piacere a Dio.

Responsorio

R. Rinnovaci nel cuore, * e saremo tuo popolo.
Rinnovaci nel cuore, e saremo tuo popolo.

V. Metti in noi, Signore, uno spirito nuovo,
e saremo tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Rinnovaci nel cuore, e saremo tuo popolo.

Antifona al Magnificat

l'opera delle tue mani.

Gloria al Padre e al Figlio *

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di
potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Ora sei guarito:
non peccare più, dice il Signore,
perché non ti accada peggio di prima.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE PAG. 75

Intercessioni

Il Signore Gesù Cristo, esaltato sulla croce, attrae tutti a sé. S'innalzi a lui la nostra lode e la nostra preghiera:

Tutta la terra ti ami e ti adori, Signore.

Gesù, che dall'alto della croce irradi sul mondo la tua luce,
- fa' che tutti gli uomini seguano te, via, verità e vita.

Dona l'acqua viva agli uomini assetati di giustizia,
- perché non abbiano sete in eterno.

Illumina con il tuo spirito gli umanisti, gli scienziati e gli artisti,
- perché collaborino a rendere gli uomini più aperti alla luce del Vangelo.

Metti una salutare inquietudine in coloro che si sono allontanati da te per colpa propria o per gli scandali altrui,
- perché ritornino a te e rimangano sempre nel tuo amore.

Apri ai nostri morti le braccia della tua misericordia,
- perché si allietino con Maria e tutti i santi nella gioia del Paradiso.

Padre nostro.

Orazione

Questo tempo di penitenza e di preghiera disponga, Signore, i tuoi fedeli a vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

COMPIETA DEL MARTEDÌ

V O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

ESAME DI COSCIENZA Pag. 76

INNO Pag. 76

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

SALMO 142,1-11 Preghiera nella tribolazione

Siamo giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge (Gal 2, 16).

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica, tu che
sei fedele, *

e per la tua giustizia rispondimi.
Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita
mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.
In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.
Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.
A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.
Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella

fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.
Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra piana.
Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.
Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Ant. Non nascondermi il tuo volto,
perché in te confido, Signore.

LETTURA BREVE 1Pt 5,8-9

Siate temperanti, vigilate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro, cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Pag. 76

ORAZIONE

Illumina questa notte, o Signore, perché dopo un sonno tranquillo ci risvegliamo alla luce del nuovo giorno, per camminare lieti nel tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R Amen.

Antifona alla Beata Vergine Maria Pag. 77

Mercoledì 2 Aprile 2025

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C – IV settimana del Salterio
LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 74

1 ant. Il mio cuore è pronto per te,
per te, mio Dio.

SALMO 107 *Lode a Dio e invocazione di aiuto*

Poiché il figlio di Dio fu esaltato sopra i cieli, la sua gloria viene predicata su tutta la terra (Arnobio).

Saldo è il mio cuore, Dio, †
saldo è il mio cuore: *
voglio cantare inni, anima mia.

Svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,

perché la tua bontà è grande fino ai cieli *
e la tua verità fino alle nubi.

Innàlzati, Dio, sopra i cieli, *
su tutta la terra la tua gloria.

Perché siano liberati i tuoi amici, *
salvacì con la tua destra e ascoltaci.

Dio ha parlato nel suo santuario: †
«Esulterò, voglio dividere Sichem *

1 ant. Il mio cuore è pronto per te,
per te, mio Dio.

2 ant. Come in un manto
mi hai avvolto di salvezza e di giustizia.

CANTICO Is 61, 10 - 62, 5 *Giubilo del profeta per la nuova Gerusalemme*

Vidi la città santa, la nuova Gerusalemme ... pronta come una sposa adorna per il suo sposo (Ap 21, 2).

e misurare la valle di Succot;
mio è Gàlaad, mio Manasse, †
Éfraim è l'elmo del mio capo, *
Giuda il mio scettro.

Moab è il catino per lavarmi, †
sull'Idumea getterò i miei sandali, *
sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi guiderà alla città fortificata, *
chi mi condurrà fino all'Idumea?
Non forse tu, Dio, che ci hai respinti *
e più non esci, Dio, con i nostri
eserciti?

Contro il nemico portaci soccorso, *
poiché vana è la salvezza dell'uomo.
Con Dio noi faremo cose grandi *
ed egli annienterà chi ci opprime.

Io gioisco pienamente nel Signore, *
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti di
salvezza, *
mi ha avvolto con il manto della
giustizia,
come uno sposo che si cinge il
diadema *
e come una sposa che si adorna di
gioielli.
Poiché come la terra produce la
vegetazione †
e come un giardino fa germogliare i
semi, *
così il Signore Dio farà germogliare
la giustizia
e la lode davanti a tutti i popoli.
Per amore di Sion non mi terrò in
silenzio, *
per amore di Gerusalemme non mi
darò pace,
finché non sorga come stella la sua
giustizia *
e la sua salvezza non risplenda come
lampada.

2 ant. Come in un manto
mi hai avvolto di salvezza e di giustizia.

3 ant. Per tutta la mia vita
loderò il Signore.

SALMO 145 *Beato chi spera nel Signore*

Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i cechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella (Mt 11, 5).

Loda il Signore, anima mia: †
loderò il Signore per tutta la mia
vita, *
finché vivo canterò inni al mio Dio.
Non confidate nei potenti, *
in un uomo che non può salvare.
Esala lo spirito e ritorna alla terra; *
in quel giorno svaniscono tutti i suoi
disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di
Giacobbe, *

Allora i popoli vedranno la tua
giustizia, *
tutti i re la tua gloria;
ti si chiamerà con un nome nuovo *
che la bocca del Signore avrà
indicato.

Sarai una magnifica corona
nella mano del Signore, *
un diadema regale nella palma del
tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più
«Abbandonata», *
né la tua terra sarà più detta
«Devastata»,
ma tu sarai chiamata «Mio
compiacimento» *
e la tua terra, «Sposata»,

perché si compiacerà di te il Signore *
e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una
vergine, *
così ti sposterà il tuo creatore;
come gioisce lo sposo per la sposa, *
così per te gioirà il tuo Dio.

chi spera nel Signore suo Dio,
creatore del cielo e della terra, *
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre, †
rende giustizia agli oppressi, *
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri, *
il Signore ridona la vista ai ciechi,

il Signore rialza chi è caduto, *
il Signore ama i giusti,

il Signore protegge lo straniero, †
egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre, *
il tuo Dio, o Sion, per ogni
generazione.

3 ant. Per tutta la mia vita
loderò il Signore.

Lettura Breve Dt 7, 6.8-9

Tu sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla terra; perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri, il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re di Egitto. Riconoscete dunque che il Signore vostro Dio è Dio, il Dio fedele, che mantiene la sua alleanza e benevolenza per mille generazioni, con coloro che l'amano e osservano i suoi comandamenti.

Responsorio Breve

R. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti: * mediterò i tuoi prodigi.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti: mediterò i tuoi prodigi.

V. Insegnami, o Dio, i tuoi voleri:

mediterò i tuoi prodigi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti: * mediterò i tuoi prodigi.

Antifona al Benedetto

Chi ascolta la mia parola
e crede a colui che mi ha mandato,
ha la vita eterna.

CANTICO DI ZACCARIA Pag. 74

Invocazioni

Rendiamo grazie a Dio Padre, che ci purifica e ci rinnova mediante la carità, effusa nei nostri cuori dallo Spirito, che abita in noi. Preghiamo con fede e diciamo:

Donaci, Padre, il tuo Santo Spirito.

Suscita in noi, o Padre, una vera fame e sete della tua sapienza,

- perché ci nutriamo di ogni parola che esce dalla tua bocca.

Donaci di esercitare la carità fraterna non solo nelle grandi occasioni,

- ma anche nelle umili e comuni circostanze della vita.

Insegna a noi a privarci del superfluo,

- a beneficio dei nostri fratelli che sono nella necessità.

Fa' che portiamo sempre e ovunque nel nostro corpo la passione del tuo Figlio,

- perché si manifesti in noi la sua vita immortale.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra supplica: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Is 49, 8-15

Ti ho stabilito come alleanza del popolo, per far risorgere la terra.

Dal libro del profeta Isaìa

Così dice il Signore:

«Al tempo della benevolenza ti ho risposto,
nel giorno della salvezza ti ho aiutato.

Ti ho formato e ti ho stabilito

come alleanza del popolo,

per far risorgere la terra,

per farti rioccupare l'eredità devastata,

per dire ai prigionieri: "Uscite",

e a quelli che sono nelle tenebre: "Venite fuori".

Essi pascoleranno lungo tutte le strade,

e su ogni altura troveranno pascoli.

Non avranno né fame né sete

e non li colpirà né l'arsura né il sole,

perché colui che ha misericordia di loro li guiderà,

li condurrà alle sorgenti d'acqua.

Io trasformerò i miei monti in strade

e le mie vie saranno elevate.

Ecco, questi vengono da lontano,

ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente

e altri dalla regione di Sinim».

Giubilate, o cieli,

rallégrati, o terra,

gridate di gioia, o monti,

perché il Signore consola il suo popolo

e ha misericordia dei suoi poveri.

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,

il Signore mi ha dimenticato».

Si dimentica forse una donna del suo bambino,

così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero,

io invece non ti dimenticherò mai.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 144

Misericordioso e pietoso è il Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,

la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Canto al Vangelo Gv 11,25.26

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,
chiunque crede in me non morirà in eterno.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

+ Vangelo Gv 5, 17-30

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati.

Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato.

In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora – ed è questa – in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno.

Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo.

Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna.

Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

Parola del Signore

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (3a parte)



11. Costruire e amare la Chiesa

Non facciamo mancare mai alla Chiesa, nostra Madre, il nostro personale rispetto e aiuto, ricordando che ha bisogno di tutti e non farlo la indebolisce, sapendo che il drago la minaccia sempre e vuole distruggere il Figlio che lei genera. E la divisione,

elegante o rozza che sia, è sempre frutto del male. È una consolazione sapere che siamo sempre suoi. Stiamo bene, quando siamo in una comunità.

Nessun cristiano dovrebbe restare solo, proprio come nessuno deve essere lasciato senza la sua famiglia. In cielo saremo una cosa sola. In un mondo diviso, con tanti uomini soli e paesi che si contrappongono gli uni agli altri e che invece di cercare quello che li unisce si esercitano a distinguersi e affermare quello che li allontana, in un mondo così difendiamo la nostra casa comune, imparando che la persona è “socievole”, che stiamo bene quando ci amiamo e impariamo ad essere fratelli con tutti. Non tutti uguali, ma tutti insieme.

12. Siamo fratelli e figli

Disse Papa Francesco: “Il nostro principio di unità è lo Spirito Santo. Lui ci ricorda che anzitutto siamo figli amati di Dio; tutti uguali, in questo, e tutti diversi. Lo Spirito viene a noi, con tutte le nostre diversità e miserie, per dirci che abbiamo un solo Signore, Gesù, un solo Padre, e che per questo siamo fratelli e sorelle! Ripartiamo da qui, guardiamo la Chiesa come fa lo Spirito, non come fa il mondo. Il mondo ci vede di destra e di sinistra, con questa ideologia, con quell’altra; lo Spirito ci vede del Padre e di Gesù. Il mondo vede conservatori e progressisti; lo Spirito vede figli di Dio. Lo sguardo mondano vede strutture da rendere più efficienti; lo sguardo spirituale vede fratelli e sorelle mendicanti di misericordia. Lo Spirito ci ama e conosce il posto di ognuno nel tutto: per Lui non siamo coriandoli portati dal vento, ma tessere insostituibili del suo mosaico” (*Omelia nella Solennità di Pentecoste, 31 maggio 2020*). E la tessera capisce finalmente se stessa, la sua importanza, non perché da sola studia e interpreta tutto di sé, ma quando è messa accanto alle altre! In un mondo che accentua le contrapposizioni tanto da esercitarsi a non ascoltare il prossimo, a ridurlo a contatto, finendo per vedere solo il negativo senza sapere riconoscere il dono che è, la Chiesa continuerà a insegnarci a pensarci insieme, a volere bene gratuitamente, solo per amore e a farlo con tutti, perché ognuno è un dono e a tutti è chiesto di amare e di donare tutto, perché questo è l’umanissimo amore cristiano. “Amatevi gli uni gli altri”, che sono i fratelli, ma anche il prossimo, cioè quello sconosciuto che scopri essere anche lui “il più vicino”.

13. Non avere paura

Anche noi come gli apostoli a Gerusalemme facilmente chiudiamo le porte. A volte, anzi, ci sembra indispensabile farlo perché il mondo è minaccioso, abbiamo paura, vediamo il male intorno (invece ignoriamo troppo e combattiamo poco quello dentro di noi, la trave che poi ci impedisce di vedere!) e pensiamo che per proteggere la speranza dobbiamo chiuderci. La Chiesa ha sempre le porte aperte e le porte le apre, perché ama. Lo Spirito affranca dalla paura, non perché risolve tutto o ci dà coraggio, ma perché ci riempie di amore, aiuta a guardare e a scoprire il bello che c’è in ognuno, a trovare la fonte di acqua viva che può sgorgare dal cuore di ogni persona, la vita che rinasce e fa fiorire il deserto.

Avere le porte aperte non significa perdere identità, anzi, trovarla e farla trovare. Solo in una relazione personale di amore ognuno potrà capire le regole di amore della casa di Dio! Altrimenti o non interessano, perché incomprensibili, oppure le accetta ma senza capire la gioia e la vita che queste donano.

14. Gesù libera dalla paura

Il mondo incute paura. Gesù libera da questa perché svela l’inganno del male, le sue bugie, le promesse che non mantiene, l’apparenza che non corrisponde all’interno.

Gesù libera dalla paura, perché ama. Non ci rende invulnerabili e non evita per sé e per noi lo scontro, a volte così faticoso, con il male: Gesù ce lo fa vincere, che è diverso, e l'unica vittoria sul male è l'amore. Gesù non è funzionale all'individualismo. Se si cerca l'affermazione di sé e la rassicurazione facile e incondizionata, Gesù è deludente. Il mondo offre infinite soluzioni meno ingombranti, più impersonali, meno esigenti.

Gesù non si lascia catturare dal nostro egocentrismo, perché parla al cuore e non cerca l'apparenza o l'orgoglio. Il Vangelo è gioia vera, non un surrogato o una triste felicità individuale. È una vita bella, amata, forte, piena di senso, luminosa anche nel nostro peccato, perché restituita all'innocenza dal suo perdono e dall'infinita misericordia.

15. La forza dei martiri

Quest'anno ricorre l'80° della strage di Monte Sole, che ci offre un'occasione per fare memoria della testimonianza dei martiri e delle comunità cristiane e prendere consapevolezza delle numerose situazioni nel mondo, in cui la popolazione è ancora vittima della guerra e delle violenze. La memoria si trasmette quando se ne colgono le analogie con il presente, ammonisce a non perdere tempo e opportunità e suscita impegno per prevenirne il ripetersi, avviando percorsi di comunione e di pace. Il nutrito calendario delle celebrazioni, tra cui la memoria liturgica del beato Giovanni Fornasini, martire, ci accompagnerà tutto l'anno.

(“Cominciarono a Parlare” (At. 2,4) Linee per il programma pastorale nell'anno 2024-2025 CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna)

PREGHIERA PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE

O Gesù che hai detto: "Dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro," sii fra noi, che ci sforziamo di essere uniti nel tuo Amore, in questa comunità parrocchiale.

Aiutaci ad essere sempre "un cuore solo e un'anima sola", condividendo gioie e dolori, avendo una cura particolare per gli ammalati, gli anziani, i soli, i bisognosi.

Fa che ognuno di noi si impegni ad essere vangelo vissuto, dove i lontani, gli indifferenti, i piccoli scoprono l'Amore di Dio e la bellezza della vita cristiana. Donaci il coraggio e l'umiltà di perdonare sempre, di andare incontro a chi si vorrebbe allontanare da noi, di mettere in risalto il molto che ci unisce e non il poco che ci divide. Dacci la vista per scorgere il tuo Volto in ogni persona che avviciniamo e in ogni croce che incontriamo.

Donaci un cuore fedele e aperto, che vibri a ogni tocco della tua parola e della tua grazia.

Ispiraci sempre nuova fiducia e slancio per non scoraggiarci di fronte ai fallimenti, alle debolezze e alle ingratitudini degli uomini. Fa che la nostra parrocchia si davvero una famiglia, dove ognuno si sforza di comprendere, perdonare, aiutare, condividere; dove l'unica legge che ci lega e ci fa essere veri tuoi seguaci, sia l'amore scambievole.

Amen.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C – IV settimana del Salterio
VESPRI DEL MERCOLEDÌ

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno Pag. 75

1^ Antifona

Come splende la tua sapienza
su di me, o Dio!

SALMO 138, 1-12 Dio vede tutto

Chi mai ha potuto conoscere il pensiero del Signore? O chi mai è stato il suo consigliere?

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando
riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; †
la mia parola non è ancora sulla lingua *
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza, *
troppo alta, e io non la comprendo.
Dove andare lontano dal tuo spirito, *
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei, *
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano *
e mi afferra la tua destra.

Se dico: «Almeno l'oscurità mi copra *
e intorno a me sia la notte»;
nemmeno le tenebre per te sono oscure, †
e la notte è chiara come il giorno; *
per te le tenebre sono come luce.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Come splende la tua sapienza
su di me, o Dio!

2^ Antifona

Tu mi conosci nell'intimo, Signore,
e dai a ciascuno secondo le sue opere.

SALMO 138, 13-18. 23-24 O Dio, tu mi scruti e mi conosci

Dio non è lontano da ciascuno di noi ... in lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo (At 17, 27. 28).

Sei tu che hai creato le mie viscere *
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un
prodigio; †
sono stupende le tue opere, *
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa †
quando venivo formato nel segreto, *
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi
occhi *

e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, *
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
quanto grande il loro numero, o Dio!

2^ Antifona

Tu mi conosci nell'intimo, Signore,
e dai a ciascuno secondo le sue opere.

3^ Antifona

In Cristo l'universo è creato
e tutto sussiste in lui.

CANTICO Col 1, 3. 12-20 Cristo fu generato prima di ogni creatura, è il primogenito di coloro che risuscitano dai morti.

Ringraziamo con gioia Dio, *
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
perché ci ha messi in grado di partecipare *
alla sorte dei santi nella luce,
ci ha liberati dal potere delle tenebre, *
ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio
diletto,
per opera del quale abbiamo la redenzione, *
la remissione dei peccati.

Cristo è immagine del Dio invisibile, *
generato prima di ogni creatura;
è prima di tutte le cose *
e tutte in lui sussistono.

Tutte le cose sono state create per mezzo di
lui *
e in vista di lui:
quelle nei cieli e quelle sulla terra, *

3^ Antifona

In Cristo l'universo è creato
e tutto sussiste in lui.

Lettura Breve Fil 2, 12b-15

Attendete alla vostra salvezza con timore e tremore. E' Dio infatti che suscita in voi il volere e l'operare secondo i suoi benevoli disegni. Fate tutto senza mormorazioni e senza critiche, perché siate irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenerare, nella quale dovete splendere come astri nel mondo.

Se li conto sono più della sabbia, *
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna *
e guidami sulla via della vita.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

quelle visibili e quelle invisibili.

Egli è il capo del corpo, che è la Chiesa; *
è il principio di tutto,
il primogenito di coloro che risuscitano dai
morti, *
per ottenere il primato su tutte le cose.

Piacque a Dio di fare abitare in lui ogni
pienezza, *
per mezzo di lui riconciliare a sé tutte le
cose,
rappacificare con il sangue della sua croce
*

gli esseri della terra e quelli del cielo.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Responsorio Breve

R. Beato chi ti cerca con tutto il cuore * e cammina nella tua legge.

Beato chi ti cerca con tutto il cuore e cammina nella tua legge.

V. E' fedele ai tuoi insegnamenti
e cammina nella tua legge.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Beato chi ti cerca con tutto il cuore e cammina nella tua legge.

Antifona al Magnificat

Io non faccio nulla da me solo;
giudico secondo ciò che ascolto,
e il mio giudizio è giusto,
dice il Signore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Pag. 75

Intercessioni

Dio Padre ha stretto con il suo popolo un'alleanza nuova ed eterna nel sangue del suo Figlio, e continuamente la rinnova nell'Eucaristia, memoriale della nostra redenzione.

Pieni di gratitudine, innalziamo a lui la nostra umile preghiera:

Benedici il tuo popolo, Signore.

Guida i popoli e i loro governanti sulla via della tua volontà,
- perché promuovano lealmente il bene comune.

Conferma nella vocazione coloro che hanno abbandonato ogni cosa per seguire il Cristo, tuo Figlio,

- fa' che siano un vangelo vivente e una prova autentica della santità della Chiesa.

Tu che hai creato gli uomini a tua immagine e somiglianza,

- fa' che sia eliminata ogni ingiusta discriminazione fra uomo e uomo, e fra nazione e nazione.

Riconduci gli erranti alla tua verità e amicizia,

- fa' che impariamo a tendere loro la mano a imitazione della tua bontà.

Prendi con te nella gloria i nostri fratelli defunti,

- perché ti lodino in eterno nella festosa assemblea dei tuoi santi.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra supplica: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

COMPIETA DEL MERCOLEDI'

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

ESAME DI COSCIENZA Pag. 76

INNO Pag. 76

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

SALMO 30, 2-6 *Supplica fiduciosa nell'afflizione*

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito (Lc 23,46).

In te, Signore, mi sono rifugiato, †
mai sarò deluso; *
per la tua giustizia salvami.

Porgi a me l'orecchio, *
vieni presto a liberarmi.

Sii per me la rupe che mi accoglie, *
la cinta di riparo che mi salva.

1 ant. Tu sei la mia difesa
e il mio rifugio, Signore.

2 ant. Dal profondo a te grido, o Signore!

SALMO 129 *Dal profondo a te grido*

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Mt 1, 21).

Dal profondo a te grido, o Signore; *
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti *
alla voce della mia preghiera.

Se consideri le colpe, Signore, *
Signore, chi potrà sussistere?
Ma presso di te è il perdono: *
perciò avremo il tuo timore.

Io spero nel Signore, *

Tu sei la mia roccia e il mio baluardo, *
per il tuo nome dirigi i miei passi.
Scioglimi dal laccio che mi hanno teso, *
perché sei tu la mia difesa.

Mi affido alle tue mani; *
tu mi riscatti, Signore, Dio fedele.

L'anima mia spera nella sua parola.
L'anima mia attende il Signore *
più che le sentinelle l'aurora.

Israele attenda il Signore, *
perché presso il Signore è la
misericordia
grande presso di lui la redenzione; *
egli redimerà Israele da tutte le sue
colpe.

2 ant. Dal profondo a te grido, o Signore!

LETTURA BREVE Ef 4,26-27.31-32

Non peccate non tramonti il sole sopra la vostra ira e non date occasione al diavolo. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Pag. 76

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo mite e umile di cuore, che rendi soave il giogo e lieve il peso dei tuoi fedeli, accogli i propositi e le opere di questa giornata e fa' che il riposo della notte ci renda più generosi nel tuo servizio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R Amen.

Antifona alla Beata Vergine Maria Pag. 77

*ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI
QUARESIMA 2025*

Giovedì 3 Aprile 2025

**IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C – IV settimana del Salterio
LODI MATTUTINE**

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 74

1[^] Antifona

Fin dal mattino, o Dio,
fa' sentire il tuo amore per noi.

SALMO 142, 1-11 Preghiera nella tribolazione

Siamo giustificati dalla fede in Cristo e non dalle opere della legge (Gal 2, 16).

Signore, ascolta la mia preghiera, †
porgi l'orecchio alla mia supplica,
tu che sei fedele, *
e per la tua giustizia rispondimi.

Non chiamare in giudizio il tuo servo: *
nessun vivente davanti a te è giusto.

Il nemico mi perseguita, *
calpesta a terra la mia vita,

mi ha relegato nelle tenebre *
come i morti da gran tempo.

In me languisce il mio spirito, *
si agghiaccia il mio cuore.

Ricordo i giorni antichi, †
ripenso a tutte le tue opere, *
medito sui tuoi prodigi.

A te protendo le mie mani, *
sono davanti a te come terra riarsa.
Rispondimi presto, Signore, *
viene meno il mio spirito.

Non nascondermi il tuo volto, *
perché non sia come chi scende nella
fossa.
Al mattino fammi sentire la tua grazia, *
poiché in te confido.

1^ Antifona

Fin dal mattino, o Dio,
fa' sentire il tuo amore per noi.

2^ Antifona

il Signore farà scorrere su Gerusalemme
Fiume di pace e di salvezza.

CANTICO Is 66, 10-14a Nella città di Dio consolazione e gioia
La Gerusalemme di lassù è libera ed è la nostra madre (Gal 4, 26).

Rallegratevi con Gerusalemme, *
esultate per essa quanti la amate.
Sfavillate di gioia con essa *
voi tutti che avete partecipato al suo
lutto.
Così succhierete al suo petto †
e vi sazierete delle sue consolazioni; *
succhierete con delizia
all'abbondanza del suo seno.
Poiché così dice il Signore: †
«Ecco io farò scorrere verso di essa

2^ Antifona

il Signore farà scorrere su Gerusalemme
Fiume di pace e di salvezza.

3^ Antifona

E' bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo.

SALMO 146 Potenza e bontà del Signore

*L'anima mia magnifica il Signore, perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
(Lc 1, 46. 49).*

Lodate il Signore: †
è bello cantare al nostro Dio, *
dolce è lodarlo come a lui conviene.

Fammi conoscere la strada da percorrere, *
perché a te si innalza l'anima mia.
Salvami dai miei nemici, Signore, *
a te mi affido.

Insegnami a compiere il tuo volere, †
perché sei tu il mio Dio. *
Il tuo spirito buono mi guidi in terra
piana.

Per il tuo nome, Signore, fammi vivere, *
liberami dall'angoscia, per la tua giustizia.

la prosperità come un fiume; *
come un torrente in piena la ricchezza dei
popoli;
i suoi bimbi saranno portati in braccio, *
sulle ginocchia saranno accarezzati.
Come una madre consola un figlio, †
così io vi darò consolazione; *
in Gerusalemme sarete consolati.
Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore, *
le vostre ossa saranno rigogliose
come erba fresca».

Il Signore ricostruisce Gerusalemme, *
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti *
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle *
e chiama ciascuna per nome.
Grande è il Signore, onnipotente, *
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili, *
ma abbassa fino a terra gli empi.
Cantate al Signore un canto di grazie, *
intonate sulla cetra inni al nostro Dio.
Egli copre il cielo di nubi, †
prepara la pioggia per la terra, *

3^ Antifona

E' bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo.

Lettura Breve Cfr. 1 Re 8, 51-53a

Siamo il tuo popolo e la tua eredità, Signore. Ci hai fatti uscire dall'Egitto, da una fornace per fondere il ferro.

Siano attenti i tuoi occhi alla preghiera del tuo servo e del tuo popolo Israele e ascoltali in quanto ti chiedono, perché tu li hai separati da tutti i popoli del paese come tua proprietà.

Responsorio Breve

R. Ti siano gradite le mie parole, * Dio della mia salvezza.

Ti siano gradite le mie parole, Dio della mia salvezza.

V. Davanti a te i pensieri del mio cuore,

Dio della mia salvezza.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ti siano gradite le mie parole, Dio della mia salvezza.

Antifona al Benedetto:

Non è l'uomo che mi dà testimonianza;
nella mia parola è la vostra salvezza.

CANTICO DI ZACCARIA Pag. 74

Invocazioni

Uniti nella preghiera di lode, celebriamo l'amore di Dio Padre, che si è rivelato nel Cristo suo Figlio e diciamo con fede:

Ricordati, Signore, di questa tua famiglia.

Donaci di comprendere in modo vivo e profondo il mistero della tua Chiesa,
- perché diventi per noi e per tutti sacramento universale di salvezza.

Padre di tutti gli uomini, aiutaci a promuovere il vero progresso della comunità umana,

- e a cercare in ogni cosa il tuo regno e la tua giustizia.

fa germogliare l'erba sui monti.

Provvede il cibo al bestiame, *
ai piccoli del corvo che gridano a lui.
Non fa conto del vigore del cavallo, *
non apprezza l'agile corsa dell'uomo.

Il Signore si compiace di chi lo teme, *
di chi spera nella sua grazia.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Suscita in noi la sete del Cristo,
- che si è offerto a noi come sorgente di acqua viva.

Rimetti a noi i nostri debiti,
- guida i nostri passi nella giustizia e nella sincerità.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che ci hai dato la grazia di purificarci con la penitenza e di santificarci con le opere di carità fraterna, fa' che camminiamo fedelmente nella via dei tuoi precetti, per giungere rinnovati alle feste pasquali. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Es 32, 7-14

Signore, desisti dall'ardore della tua ira.

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"».

Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Perché dovranno dire gli Egiziani: "Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra"? Desisti dall'ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 105

Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

Si fabbricarono un vitello sull'Oreb,
si prostrarono a una statua di metallo;
scambiarono la loro gloria
con la figura di un toro che mangia erba.

Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,
meraviglie nella terra di Cam,
cose terribili presso il Mar Rosso.

Ed egli li avrebbe sterminati,
se Mosè, il suo eletto,
non si fosse posto sulla breccia davanti a lui
per impedire alla sua collera di distruggerli.

Canto al Vangelo Cf Gv 3,16

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito;
chi crede in lui ha la vita eterna.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

✠ Vangelo Gv 5, 31-47

Vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza.

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei:

«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera.

Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato.

E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.

Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.

Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

Parola del Signore.

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (4a parte)



16. Come fare in un mondo complesso?

Gesù non era il re e i discepoli dentro la grande Gerusalemme non contavano nulla, anzi si sentivano perduti come in una Babele. Cosa potevano fare? Cosa possiamo fare?

È facile rimpiangere un tempo passato di cristianità, quando “senza sufficiente obiettività né prudente giudizio”, come disse Papa Giovanni XXIII, “nelle attuali condizioni della società umana” non siamo “capaci di vedere altro che rovine e guai”. Non sappiamo riconoscere il bene, pensiamo che non abbiamo niente da imparare dalla storia, cioè che non c’è futuro; ci inganniamo riempiendoci di confronti e di amarezza “come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa”. Certo, non dobbiamo minimizzare i problemi, ma trasformarli in opportunità, perché vogliamo riconoscere oggi “i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l’opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa” (*Discorso nella solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, 11 ottobre 1962*). Non è vero anche per noi, inquieti per un mondo che sta cambiando e consapevoli delle non poche sfide con cui dobbiamo confrontarci?

17. La speranza contro il veleno della disillusione

Quando siamo avvelenati dalla disillusione, che ci fa lavorare ma senza animo, oppure ci sconsiglia come se fosse tutto tempo perso, finiamo per sentire inutile il nostro operare, residuale, vano. Coltiviamo il sottile e pericoloso senso del declino, che appare realismo (“A che serve? Nessuno cerca risposte vere”), finendo così per non riconoscere le attese, i desideri e anche i frutti stessi, che non capiamo, perché diversi da quello che noi immaginiamo o cerchiamo.

Liberi dal trionfalismo non vogliamo affatto accontentarci di una misura modesta, contenuta, come timorosi di fare qualcosa, di contare, di cambiare il mondo, di essere cristiani o come se l'unico modo che abbiamo fosse quello di contrapporci.

Il cristiano non si contrappone al mondo, ma al male, l'unico suo nemico; distingue sempre il peccato dal peccatore e uno lo combatte, iniziando sempre da se stesso, l'altro, sempre lo ama, perduto, incondizionatamente, come Gesù fa con noi.

18. Non cerchiamo sicurezze ma la forza dell'amore

Se restiamo chiusi, diventiamo in realtà più fragili, alla ricerca di sicurezze che non bastano mai e ci indeboliscono, come avviene così frequentemente per la nostra generazione. Se poi cerchiamo la forza del mondo, finiamo per diventarne uguali, per omologarci, come se dialogare significasse rinuncia a sé, ascoltare come passiva registrazione, parlare sopra, ossessivamente difendersi da un mondo che appare solo una minaccia, rendendo la verità un giudizio e non un annuncio e la comunicazione della verità una formula e non un Nome e una presenza viva: Gesù.

Se cerchiamo di accumulare tanto denaro per comprare pane sufficiente per dare da mangiare alla folla, non faremo mai niente e facilmente finiremo solo per difendere i nostri cinque pani o addirittura arriveremo a credere necessario combattere il male con il male, perché altrimenti si perde, si viene fraintesi, non si "conta", si è "irrilevanti".

19. Un mondo di sofferenza

Essere pieni di Spirito ci fa vedere il mondo, non ignorarlo. Ce lo fa vedere bene, perché ci riempie di amore e solo questo lo rende bellissimo, pieno di possibilità, di significato, di dolore ma anche di gioia. Intorno a noi c'è una Babele distruttiva per tutto, nichilista, che accetta in maniera inquietante guerra, violenza, odio, ingiustizia, disequilibri. Che mondo stiamo accettando? Con un certo fatalismo o assecondando il pensare a sé senza il prossimo rischiamo di mettere in discussione tante conquiste pagate con la vita dai nostri padri, da coloro che ci hanno affidato l'Europa, l'Italia, la nostra casa comune.

Nel mondo c'è tanta paura della vita, che appare imprevedibile, fragile, sfidante; si passa dalla prestazione onnipotente a fare i conti con la propria debolezza e fragilità, come se queste dimensioni non fossero parte della vita stessa!

La vita pornografica che il consumismo cerca di presentarci e che purtroppo riempie i siti di internet, orienta la navigazione, fa illudere che tutto è possibile, che posso essere quello che non sono, coltivando idee di possesso e di forza, di esibizione di sé, condizionati da un immaginario che non contempla la tenerezza, la fragilità, la pazienza, la compagnia, la benevolenza, la comunità. Lo Spirito ci insegna che amare è legarsi, perché le ferite restano nel profondo e ci facciamo male con poco e quelle ferite induriscono, seminano odio, fanno crescere la divisione, isolano. Lo Spirito insegna a costruire relazioni di amore nelle quali impariamo a vivere anche il dono della sessualità. Ci insegna a credere nell'amicizia, a costruire relazioni di amore che siano tali, anche senza l'uso della sessualità, ma non per questo meno piene di vicinanza, di affetto, profonde, personali.

20. La sofferenza

C'è tanta sofferenza nei giovani, spaventati dal futuro incerto, senza sicurezze e senza un mondo affidabile. Si ha l'impressione che tanti giovani vivano come storditi, confondendo realtà e apparenza, vero e virtuale, dentro la realtà ma fuori da questa, senza capire per davvero quello che accade e le conseguenze delle scelte. C'è

sofferenza e paura della vita negli anziani fragili, esposti alla cattiveria di un mondo che non sopportare la loro debolezza, tanto da pensare che la vita non abbia valore, sia solo un peso. Poi lo diventa per davvero! Il prossimo è visto solo come una minaccia.

E poi, soprattutto, la madre di tutte le sofferenze: la tragedia della guerra, pandemia che pensiamo sempre che non ci riguarda, tanto che sfacciatamente si ripropone l'idea di vincere il male con il male, smettendo di ripudiare la guerra e arrivando a pensare che sia uno strumento indispensabile, non solo per la legittima difesa, ma per ristabilire la giustizia. E questo è il tradimento della pace che abbiamo ricevuto, scritta nel mandato costituzionale e all'inizio dell'Europa che nasce proprio perché non sia più così.

Come spegnere questi incendi che bruciano tanta vita, intossicano i cuori e i popoli con l'odio tanto forte da fare apparire impossibile anche alla lunga una riconciliazione? Dobbiamo essere consapevoli di quello che sta accadendo, smettendo di credere che andrà tutto bene oppure, al contrario, che è finita la speranza. Solo se non facciamo finta, non ignoriamo il limite e le conseguenze del male, terribili, con una sofferenza che non possiamo misurare, c'è futuro per l'Europa e per l'intera casa comune.

(“Cominciarono a Parlare” (At. 2,4) Linee per il programma pastorale nell'anno 2024-2025 CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna)

Pregiera di invocazione allo Spirito Santo (Benedetto XVI)

Spirito di Vita, che in principio aleggiavi sull'abisso,
aiuta l'umanità del nostro tempo a comprendere
che l'esclusione di Dio la porta a smarrirsi nel deserto del mondo,
e che solo dove entra la fede fioriscono la dignità e la libertà
e la società tutta si edifica nella giustizia.

Spirito di Pentecoste, che fai della Chiesa un solo Corpo,
restituisci noi battezzati a un'autentica esperienza di comunione;
rendici segno vivo della presenza del Risorto nel mondo,
comunità di santi che vive nel servizio della carità.

Spirito Santo, che abiliti alla missione,
donaci di riconoscere che, anche nel nostro tempo,
tante persone sono in ricerca della verità sulla loro esistenza e sul mondo.

Rendici collaboratori della loro gioia con l'annuncio
del Vangelo di Gesù Cristo,
chicco del frumento di Dio, che rende buono il terreno della vita
e assicura l'abbondanza del raccolto. Amen.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA ANNO C – IV settimana del Salterio VESPRI DEL GIOVEDÌ

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

Inno Pag. 75

1^ Antifona

Dio, mio amore, mio rifugio,
in te io confido.

SALMO 143, 1-8 (I) Preghiera del Re per la vittoria e per la pace
Le sue mani si sono mosse alla guerra quando vinse il regno del male. Ha detto infatti: Abbiate fiducia, io ho vinto il mondo (cfr. Gv 16, 33) (S. Ilario).

Benedetto il Signore, mia roccia, †
che addestra le mie mani alla guerra, *
le mie dita alla battaglia.

Mia grazia e mia forza, *
mio rifugio e mia liberazione,
mio scudo in cui confido, *
colui che mi assoggetta i popoli.

Signore, che cos'è un uomo perché te ne
curi? *

Un figlio d'uomo perché te ne dia
pensiero?

L'uomo è come un soffio, *
i suoi giorni come ombra che passa.

Signore, piega il tuo cielo e scendi, *
tocca i monti ed essi fumeranno.
Le tue folgori disperdano i nemici, *
lancia frecce, sconvolgili.

Stendi dall'alto la tua mano, †
scampami e salvami dalle grandi acque, *
dalla mano degli stranieri.

La loro bocca dice menzogne *
e alzando la destra giurano il falso.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

1^ Antifona

Dio, mio amore, mio rifugio,
in te io confido.

2^ Antifona

Beato il popolo,
che ha Dio per Signore.

SALMO 143, 9-15 (II) Preghiera del Re
In Cristo Gesù Dio ha mostrato nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi (Ef 2, 6. 7).

Mio Dio, ti canterò un canto nuovo, *
suonerò per te sull'arpa a dieci corde;
a te, che dai vittoria al tuo consacrato, *
che liberi Davide tuo servo.

Salvami dalla spada iniqua, *
liberami dalla mano degli stranieri;
la loro bocca dice menzogne *
e la loro destra giura il falso.

I nostri figli siano come piante *
cresciute nella loro giovinezza;
le nostre figlie come colonne d'angolo *

nella costruzione del tempio.

I nostri granai siano pieni, *
trabocchino di frutti d'ogni specie;
siano a migliaia i nostri greggi, †
a miriadi nelle nostre campagne; *
siano carichi i nostri buoi.

Nessuna breccia, nessuna incursione, *
nessun gemito nelle nostre piazze.

Beato il popolo che possiede questi beni: *
beato il popolo il cui Dio è il Signore.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

2^ Antifona

Beato il popolo,
che ha Dio per Signore.

3^ Antifona

Ora è venuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.

CANTICO Ap 11, 17-18; 12, 10b-12a Il giudizio di Dio

Noi ti rendiamo grazie,
Signore Dio onnipotente, *
che sei e che eri,
perché hai messo mano
alla tua grande potenza, *
e hai instaurato il tuo regno.
Le genti fremettero, †
ma è giunta l'ora della tua ira, *
il tempo di giudicare i morti,
di dare la ricompensa ai tuoi servi, †
ai profeti e ai santi *
e a quanti temono il tuo nome, piccoli e
grandi.

Ora si è compiuta la salvezza,
la forza e il regno del nostro Dio *
e la potenza del suo Cristo,

3^ Antifona

Ora è venuta la salvezza
e il regno del nostro Dio.

Lettura breve Gc 4, 7-8. 10

Sottomettetevi a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Purificate le vostre mani, o peccatori, e santificate i vostri cuori, o irresoluti. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

Responsorio Breve

R. Dammi intelligenza * per osservare la tua legge.

Dammi intelligenza per osservare la tua legge.

V. Insegnami il senno e la saggezza
per osservare la tua legge.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Dammi intelligenza per osservare la tua legge.

Antifona al Magnificat

Il Padre mi ha mandato:
le opere che io faccio mi danno testimonianza.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

poiché è stato precipitato l'Accusatore; †
colui che accusava i nostri fratelli, *
davanti al nostro Dio giorno e notte.

Essi lo hanno vinto per il sangue
dell'Agnello †
e la testimonianza del loro martirio, *
perché hanno disprezzato la vita fino a
morire.

Esultate, dunque, o cieli, *
rallegratevi e gioite,
voi tutti che abitate in essi.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Pag. 75

Intercessioni

Celebriamo la misericordia del Padre che ci ha illuminati con la grazia dello Spirito Santo, perché la nostra vita risplenda con la luce della fede e delle opere. Preghiamo insieme e diciamo:

Santifica, Padre, il popolo redento da Cristo.

Fonte e artefice di ogni santità, unisci più intimamente a Cristo, mediante il mistero eucaristico, i vescovi, i presbiteri e i diaconi,

- perché si ravvivi in loro la grazia, che hanno ricevuto con l'imposizione delle mani.

Insegna ai tuoi fedeli a partecipare in modo attivo e consapevole alla mensa della parola e del corpo di Cristo,

- perché esprimano nella vita ciò che hanno ricevuto mediante la fede e i sacramenti.

Fa' che riconosciamo la dignità di tutti gli uomini, che Cristo ha redenti a prezzo del suo sangue,

- e rispettiamo la libertà di coscienza dei nostri fratelli.

Fa' che gli uomini imparino a frenare la cupidigia di danaro e di potere,

- e si aprano generosamente alla comprensione e all'aiuto del prossimo.

Abbi pietà dei fedeli, che oggi hai chiamato a te da questa vita,

- concedi loro l'eredità eterna nel tuo regno.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che ci ha dato la grazia di purificarci con la penitenza e di santificarci con le opere di carità fraterna, fa' che camminiamo fedelmente nella via dei tuoi precetti, per giungere rinnovati alle feste pasquali. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

COMPIETA DEL GIOVEDÌ

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.

Amen.

ESAME DI COSCIENZA Pag. 76

INNO Pag. 76

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio;

anche il mio corpo riposa al sicuro.

SALMO 15 Il Signore è mia eredità

Dio ha risuscitato Gesù, sciogliendolo dalle angosce della morte (At 2,24).

Proteggimi, o Dio: *

in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore,*
senza di te non ho alcun bene".

Per i santi, che sono sulla terra, uomini
nobili, *
è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli: †
io non spanderò le loro libazioni di
sangue, *
né pronunzierò con le mie labbra i loro
nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio
calice: *

nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi
deliziosi, *

la mia eredità è magnifica.

Ant. Nelle tue mani è la mia vita, o Dio
anche il mio corpo riposa al sicuro.

LETTURA BREVE 1Ts 5,23

Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione; e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Pag. 76

ORAZIONE

Signore Dio nostro, donaci un sonno tranquillo, perché ristorati dalle fatiche del giorno, ci dedichiamo corpo e anima al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R Amen.

Antifona alla Beata Vergine Maria Pag. 77

Benedico il Signore che mi ha dato
consiglio; *

anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il

Signore, *

sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, †

esulta la mia anima; *

anche il mio corpo riposa al sicuro,

perché non abbandonerai la mia vita

nel sepolcro, *

né lascerai che il tuo santo veda la

corruzione.

Mi indicherai il sentiero della vita, †

gioia piena nella tua presenza *

dolcezza senza fine alla tua destra.

Venerdì 4 Aprile 2025

IV SETTIMANA DI QUARESIMA
ANNO C – IV settimana del Salterio
LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno pag. 74

1^a Antifona

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

SALMO 50 Pietà di me, o Signore

Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr Ef 4,23-24)

Pietà di me, o Dio,
secondo la tua misericordia; *
nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
mondami dal mio peccato.
Riconosco la mia colpa, *
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho
fatto;
perciò sei giusto quando parli, *
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
nel peccato mi ha concepito mia madre.
Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
lavami e sarò più bianco della neve.
Fammi sentire gioia e letizia, *
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro, *

rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato, *
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
e i peccatori a te ritorneranno.
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia
salvezza, *
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
e la mia bocca proclami la tua lode;
poiché non gradisci il sacrificio *
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
è sacrificio a Dio,
un cuore affranto e umiliato, *
tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
fa' grazia a Sion, *
rialza le mura
di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
l'olocausto e l'intera oblazione,

allora immoleranno vittime *
sopra il tuo altare.

1^ Antifona

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

2^ Antifona

Rallegrati, Gerusalemme:
in te si raduneranno i popoli
e benediranno il Signore.

CANTICO Tb 13, 10-13. 15. 16c-17a

Ringraziamento per la liberazione del popolo

Mi mostrò la città santa Gerusalemme ... risplendente della gloria di Dio (Ap 21, 10-11).

Tutti parlino del Signore *
e diano lode a lui in Gerusalemme.

Gerusalemme, città santa, †
ti ha castigata per le opere dei tuoi figli, *
e avrà ancora pietà per i figli dei giusti.

Dà lode degnamente al Signore *
e benedici il re dei secoli;

egli ricostruirà in te il suo tempio con gioia, *
per allietare in te tutti i deportati,

per far contenti in te tutti gli sventurati, *
per tutte le generazioni dei secoli.

Come luce splendida brillerai
sino ai confini della terra; *
nazioni numerose verranno a te da
lontano;

gli abitanti di tutti i confini della terra †
verranno verso la dimora del tuo santo

2^ Antifona

Rallegrati, Gerusalemme:
in te si raduneranno i popoli
e benediranno il Signore.

3^ Antifona

Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Vieni, ti mostrerò la fidanzata, la sposa dell'Agnello (Ap 21, 9).

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue

porte, *
portando in mano i doni per il re del
cielo.

Generazioni e generazioni
esprimeranno in te l'esultanza *
e il nome della città eletta
durerà nei secoli.

Sorgi ed esulta per i figli dei giusti: †
tutti presso di te si raduneranno *
e benediranno il Signore dei secoli.

Beati coloro che ti amano, *
beati coloro che gioiscono per la tua
pace.

Anima mia,
benedici il Signore, il gran sovrano: †
Gerusalemme sarà ricostruita *
come città della sua residenza per sempre.

porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si
scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

3^a Antifona

Città di Dio, loda il tuo Signore:
egli manda a te la sua parola.

Lettura Breve Is 53, 11b-12

Il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori.

Responsorio Breve

R. Cristo, Figlio del Dio vivo, * abbi pietà di noi.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

V. Tu che hai sofferto per i nostri peccati,
abbi pietà di noi.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi.

Antifona al Benedetto:

Sì, voi mi conoscete,
e sapete da dove vengo, dice il Signore;
non da me sono venuto,
ma il Padre mi ha mandato.

CANTICO DI ZACCARIA Pag. 74

Invocazioni

Invochiamo con fiducia il Cristo salvatore, che ci ha redenti con la sua morte e risurrezione:

Signore, abbi pietà di noi.

Tu che sei salito a Gerusalemme per sostenere la passione e così entrare nella tua gloria,

- guida alla Pasqua eterna la tua Chiesa pellegrina sulla terra.

Tu che, trafitto dalla lancia, hai effuso sangue ed acqua, simbolo dei sacramenti della tua Chiesa,

- guarisci le nostre ferite con la forza vitale della tua grazia.

Tu che hai fatto della croce un albero di vita,

- concedi i suoi frutti di salvezza ai rinati nel battesimo.

Tu che dal patibolo della croce hai perdonato il buon ladrone,
- perdona anche noi peccatori.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Sap 2, 1. 12-22

Condanniamolo a una morte infame.

Dicono [gli empi] fra loro sragionando:

«Tendiamo insidie al giusto, che per noi è d'incomodo
e si oppone alle nostre azioni;
ci rimprovera le colpe contro la legge
e ci rinfaccia le trasgressioni contro l'educazione ricevuta.

Proclama di possedere la conoscenza di Dio

e chiama se stesso figlio del Signore.

È diventato per noi una condanna dei nostri pensieri;

ci è insopportabile solo al vederlo,
perché la sua vita non è come quella degli altri,
e del tutto diverse sono le sue strade.

Siamo stati considerati da lui moneta falsa,
e si tiene lontano dalle nostre vie come da cose impure.

Proclama beata la sorte finale dei giusti

e si vanta di avere Dio per padre.

Vediamo se le sue parole sono vere,
consideriamo ciò che gli accadrà alla fine.

Se infatti il giusto è figlio di Dio, egli verrà in suo aiuto
e lo libererà dalle mani dei suoi avversari.

Mettiamolo alla prova con violenze e tormenti,
per conoscere la sua mitezza

e saggiare il suo spirito di sopportazione.

Condanniamolo a una morte infamante,
perché, secondo le sue parole, il soccorso gli verrà».

Hanno pensato così, ma si sono sbagliati;
la loro malizia li ha accecati.

Non conoscono i misteriosi segreti di Dio,
non sperano ricompensa per la rettitudine
né credono a un premio per una vita irreprensibile.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 33

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato.

Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Canto al Vangelo Cf Lc 8,15

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

✠ Vangelo Gv 7, 1-2. 10. 25-30

Cercavano di arrestare Gesù, ma non era ancora giunta la sua ora.

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto.

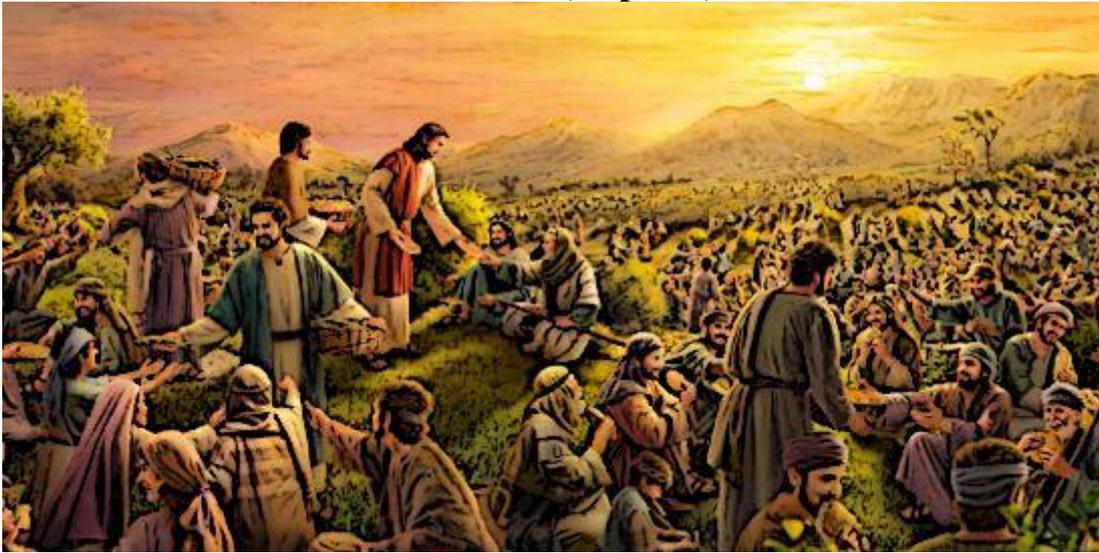
Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia».

Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato».

Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

Parola del Signore.

I – CON LA FORZA DELLO SPIRITO (5a parte)



21. Lo spirito è compassione per la folla.

Il primo frutto dello Spirito è che i discepoli iniziano ad annunciare. Lo facevano non perché avevano chiaro tutto su come sarebbe andata a finire! Lo fanno perché pieni di Spirito e perché lo Spirito li rende attenti alla sofferenza della gente, alle loro attese, alla speranza. Si mettono in gioco, escono e vogliono donare quello che hanno ricevuto. “Quello che noi abbiamo ricevuto e abbiamo visto, diamo a voi” (1 Gv 1,3). Guardano il mondo con quel fuoco che ardeva in Gesù e che voleva fosse acceso ovunque, cioè che tutti sentissero la sua presenza che scalda, illumina, affranca dal peccato.

Gesù ci manda a parlare a tutti perché ha compassione di tanta sofferenza. Ognuno ha tanto bisogno di amore. Il problema è la compassione, altrimenti la missione, la trasmissione della fede, cioè far conoscere Gesù, il suo Vangelo, aiutare ad amarlo, sembra un sacrificio imposto da una logica interna e non il farmaco di vita eterna che rende piena di vita anche quella che finisce! La missione è la risposta di Gesù che fa sua la sofferenza delle persone e chiede anche a noi di parlare, di mostrare il suo amore, di far conoscere che c'è più gioia nel dare che nel ricevere, che possiamo vivere insieme.

22. Il prossimo e non etichette

A Pentecoste inizia la Chiesa proprio perché i discepoli di Gesù iniziano a vivere per gli altri e ad amarsi tra loro per annunciare il Vangelo con la vita e con le parole. “Lo Spirito plasma la Chiesa, plasma il mondo come luoghi di figli e di fratelli. Figli e fratelli: sostantivi che vengono prima di ogni altro aggettivo. Va di moda aggettivare, purtroppo anche insultare. Possiamo dire che noi viviamo una cultura dell'aggettivo che dimentica il sostantivo delle cose, e anche in una cultura dell'insulto, che è la prima risposta ad un'opinione che io non condivido. Poi ci rendiamo conto che fa male, a chi è insultato ma anche a chi insulta. Rendendo male per male, passando da vittime a carnefici, non si vive bene. Chi vive secondo lo Spirito, invece, porta pace dov'è discordia, concordia dov'è conflitto. Gli uomini spirituali rendono bene per male, rispondono all'arroganza con mitezza, alla cattiveria con bontà, al frastuono col silenzio, alle chiacchiere con la preghiera, al disfattismo col sorriso” (Papa Francesco, *Omelia nella Solennità di Pentecoste, 9 giugno 2019*).

23. I poveri!

Non si diventa cristiani senza imparare ad amare il prossimo, ad iniziare dai poveri. Non dobbiamo nella catechesi e in tutta la formazione cristiana insegnare a conoscere, amare, visitare i fratelli ‘più piccoli’ di Gesù, ad esercitare la compassione del samaritano, a portarli nella nostra preghiera, a non rinunciare mai alla solidarietà?

24. Un Giubileo: testimoni di speranza

Quest’anno del cammino vogliamo sia davvero un Giubileo, nel quale riposarci dagli affanni di sempre, lasciarci rinnovare dall’amore del Signore, comprendere la ricchezza della nostra storia, essere consapevoli di quanto possiamo dare al mondo, ringraziare e gettare con tanta speranza il seme della nostra vita, amando la Chiesa e il mondo.

Il 24 dicembre prossimo, con l’apertura della Porta santa nella basilica di S. Pietro in Vaticano, si aprirà il Giubileo della speranza. Il tema – la speranza – è un antidoto alle lamentele e alla rassegnazione diffusa, ci invita a vivere il presente testimoniando la virtù teologale della speranza, assai diversa dalle previsioni razionali perché fondata sulla fede pasquale. Il pellegrinaggio, espressione tipica del Giubileo è quasi una parabola della speranza: è la certezza della meta che sostiene il cammino, anche nei momenti difficili, spronandoci alla conversione, ossia a ritrovare la strada buona, facendoci apprezzare i compagni di strada, le esperienze di accoglienza, la bellezza del paesaggio.

Nella seconda parte vengono indicate le proposte per partecipare, in ambito universale, nazionale e locale. Nella nostra Arcidiocesi abbiamo stabilito i seguenti luoghi giubilari come mete di pellegrinaggio personale, familiare e comunitario: la Cattedrale Metropolitana di S. Pietro, il Santuario della B. Vergine di San Luca, il Santuario di S. Clelia Barbieri a Le Budrie, il Santuario del SS. Crocifisso in Pieve di Cento, il Santuario della Beata Vergine di Poggio di Castel San Pietro, il Santuario della Madonna di Lourdes in Campeggio, il Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio, il Villaggio Senza Barriere “Pastor Angelicus” in Località Bortolani di Tolè, i luoghi della memoria del martirio a Monte Sole. Opportuni sussidi guideranno i vari pellegrinaggi.

25. È ubriacatura? Siamo ingenui o fuori dal mondo?

Qualcuno dirà sempre che siamo ripieni di vino nuovo, con malignità che intristisce e vuole spegnere l’entusiasmo. Il contrario è la benevolenza, non è prendere per buono tutto, ma saper riconoscere dappertutto il bene, scoprirlo anche quando facciamo più fatica perché sepolto sotto tanta disillusione, rabbia, amore per se stessi. La malevolenza, così diffusa, è distruttiva. C’è quella che non vuole la verità, c’è quella che non conosce altra verità che le proprie convinzioni, quelle tradizioni di uomini. Il problema è seguire Gesù, essere santi. Non diventiamo come Nicodemo, capaci di descrivere la nostra condizione “vecchia”, ma non di trasformarla. Per questo abbiamo bisogno di lasciarci trasformare dal vento dello Spirito, che richiede certo sempre tutta la nostra decisione, ma allo stesso tempo ci fa vivere una condizione inaspettata, nuova.

Disse Sant’Agostino: «Cristo dice: “Qualsiasi peccato abbia tu fatto, io te lo perdono; d’ora in avanti guardati dal peccare”. Pertanto, il suo giogo è soave, il suo peso leggero. Occorre però che noi diventiamo otri nuovi e, rivolti con l’animo verso di lui, ne attendiamo la grazia. Saremo copiosamente riempiti di Spirito Santo e attraverso lo Spirito santo verrà in noi la carità. In tal modo saremo riscaldati dal vino

nuovo e ci inebrieremo al suo calice scintillante e colmo di ebbrezza, al punto che dimenticheremo le cose terrene che prima ci tenevano schiavi. In questo modo se ne dimenticavano i martiri quando si avviavano al supplizio. È un ubriaco. Ma ubriaco di che? Di carità. E la carità da dove gli è venuta? Dal dito di Dio, dallo Spirito Santo, da colui che discese il giorno di Pentecoste» (*Discorso sulla Pentecoste*, 7).

Lo Spirito è relazione e permette, finalmente, di pensarsi in relazione al mondo, anzi ci rende familiare il mondo, altrimenti incomprensibile e minaccioso. È mio e nostro. È mio, ma perché mi apre e mi fa comprendere. Sono compreso, come le lingue che tutti capiscono, ma anche io capisco; non sono solo un galileo o meglio, resto sempre un galileo, con la mia storia e la mia pronuncia, ma universale.

Lo Spirito è la vera relazione, quel filo d'oro che ci unisce, o meglio che ci può unire, quel ricevente che è anche trasmittente, che se lo troviamo dentro di noi ci fa trovare chi siamo, proprio perché in comunicazione con l'Altro, Dio, che ci fa trovare gli altri, il prossimo. A iniziare sempre dai fratelli più piccoli, i poveri, senza i quali non ci può essere la Chiesa. Non dobbiamo dimenticare che Gesù ce li affida, ci si identifica come fa solo con la sua Parola e con il proprio corpo e sangue nell'Eucarestia. Non sono un optional facoltativo per qualche volontario: è incarnare il suo stesso amore.

Come imparare ad amare quando l'altro esiste e ha valore solo finché serve a me e sono solo e sempre io il criterio? Spesso pensiamo che essere spirituale sia una dimensione complicata, impossibile, opposta a quella concreta, che invade il cuore e si impone con il consumismo e con quel materialismo pratico che tanto determina le nostre scelte. Essere spirituali è essere noi stessi, richiede ascolto, silenzio, chiudersi nella stanza del nostro cuore, ma anche incontro, amicizia, gentilezza. È trovare l'essenziale, invisibile, ma che serve per vivere.

Comunicare il Vangelo significa anzitutto viverlo, farlo conoscere. Non è la stessa cosa se qualcuno incontra il Vangelo o no! Se resto senza la luce! È la conversione pastorale di tutta la comunità, perché essa diventi luogo di relazioni generative e capaci di accompagnare la maturazione della fede in tutte le fasi della vita. Occorre ripensare profondamente l'impostazione dei percorsi formativi, così come mettere a disposizione strumenti ben preparati, possibilmente su piattaforme digitali anziché su base cartacea, che lascino alle singole Chiese locali la possibilità di inserire proposte e percorsi specifici, che rispecchiano la spiritualità diocesana e il "*genius loci*": per quanto riguarda ad es. la catechesi con l'arte, i luoghi di spiritualità, le figure dei Santi, le buone pratiche di relazioni educative tutelanti. L'auspicio di tutti è quello per una Chiesa più accogliente, ospitale, comprensiva, capace di essere casa per le molte situazioni esistenziali degli uomini e delle donne di oggi. Una Chiesa che si fa prossimo e che solo così è se stessa,

26. Ascoltiamo l'*Evangelii Gaudium*:

«In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale.

La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa "arte dell'accompagnamento", perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti

alla terra sacra dell'altro (cf. Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana». (EG 169)

Invocazione allo Spirito

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che Tu sia di casa nei nostri cuori;
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata,
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità,
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a Te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.
Amen.

IV SETTIMANA DI QUARESIMA ANNO C – IV settimana del Salterio VESPRI DEL VENERDI'

V. O Dio, vieni a salvarmi.
R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno Pag. 75

1[^] Antifona

Ogni giorno, Signore, ti benedico,
ricordo i prodigi del tuo amore.

SALMO 144, 1-13 (I) Lode alla Maestà divina

Imperscrutabili sono le ricchezze di Cristo. Si manifesta per mezzo della Chiesa la multiforme sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che ha attuato in Cristo nostro Signore (cfr. Ef 3, 8-11).

O Dio, mio re, voglio esaltarti *
e benedire il tuo nome in eterno e per
sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno, *
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore *
e degno di ogni lode,

la sua grandezza *
non si può misurare.

Una generazione narra all'altra le tue
opere, *
annunzia le tue meraviglie.
Proclamano lo splendore della tua gloria *
e raccontano i tuoi prodigi.

Dicono la stupenda tua potenza *
e parlano della tua grandezza.
Diffondono il ricordo della tua bontà
immensa, *
acclamano la tua giustizia.

Paziente e misericordioso è il Signore, *
lento all'ira e ricco di grazia.

Buono è il Signore verso tutti, *
la sua tenerezza si espande su tutte le
creature.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere *
e ti benedicano i tuoi fedeli.

1^ Antifona

Ogni giorno, Signore, ti benedico,
ricordo i prodigi del tuo amore.

2^ Antifona

Gli occhi di tutti guardano a te:
sei vicino, Signore, a quelli che ti cercano.

SALMO 144, 14-21 (II) Il tuo regno è un regno eterno

*Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con
ogni benedizione spirituale (Ef 1, 3).*

Fedele é il Signore in tutte le sue parole, *
santo in tutte le sue opere.

Il Signore sostiene quelli che vacillano *
e rialza chiunque è caduto.

Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa *
e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

Tu apri la tua mano *
e sazi la fame di ogni vivente.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie, *
santo in tutte le sue opere.

Il Signore è vicino a quanti lo invocano, *
a quanti lo cercano con cuore sincero.

2^ Antifona

Gli occhi di tutti guardano a te:
sei vicino, Signore, a quelli che ti cercano.

3^ Antifona

Giuste e vere sono le tue vie,
o re delle genti.

CANTICO Ap 15, 3-4

Inno di adorazione e di lode

Dicano la gloria del tuo regno *
e parlino della tua potenza,

per manifestare agli uomini i tuoi prodigi *
e la splendida gloria del tuo regno.

Il tuo regno è regno di tutti i secoli, *
il tuo dominio si estende ad ogni
generazione.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Appaga il desiderio di quelli che lo temono, *
ascolta il loro grido e li salva.

Il Signore protegge quanti lo amano, *
ma disperde tutti gli empì.

Canti la mia bocca *
la lode del Signore.

Ogni vivente benedica il suo nome santo, *
in eterno e sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

Grandi e mirabili sono le tue opere, †
o Signore Dio onnipotente; *
giuste e veraci le tue vie, o Re delle
genti!

Chi non temerà il tuo nome, †
chi non ti glorificherà, o Signore? *
Tu solo sei santo!

Tutte le genti verranno a te, Signore, †
davanti a te si prostreranno, *
perché i tuoi giusti giudizi si sono
manifestati.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

3^ Antifona

Giuste e vere sono le tue vie,
o re delle genti.

Lettura breve Gc 5, 16. 19-20

Confessate i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto vale la preghiera del giusto fatta con insistenza.

Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore, salverà la sua anima dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

Responsorio Breve

R. Beato l'uomo che ha cura del debole: * il Signore veglia su di lui.
Beato l'uomo che ha cura del debole: il Signore veglia su di lui.

V. Lo farà vivere beato sulla terra:
il Signore veglia su di lui.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Beato l'uomo che ha cura del debole: il Signore veglia su di lui.

Antifona al Magnificat

Nessuno poteva arrestare Gesù;
la sua ora non era venuta.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Pag. 75

Intercessioni

Adoriamo il Salvatore del genere umano, che morendo distrusse la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita, e chiediamo umilmente:

Santifica il popolo redento con il tuo sangue, Signore.

Gesù Salvatore, fa' che completiamo in noi con la penitenza ciò che manca alla tua passione,

- per condividere la gloria della tua risurrezione.

Per intercessione della Madre tua, consolatrice degli afflitti, consolaci della tua consolazione divina,

- perché, da te consolati, diffondiamo la gioia in quelli che sono nel dolore.

Fa' che in mezzo alle lotte e alle prove della vita, ci sentiamo partecipi della tua passione,

- per sperimentare in noi la forza della tua redenzione.

Tu che ti sei umiliato facendoti obbediente fino alla morte e alla morte di croce,
- donaci lo spirito di obbedienza e di mansuetudine.

Trasfigura i corpi dei nostri defunti a immagine del tuo corpo glorioso,
- ammetti un giorno anche noi nella Gerusalemme del cielo.

Padre nostro.

Orazione

O Dio, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.
R. Amen.

COMPIETA DEL VENERDÌ

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo. *

Come era nel principio, e ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

ESAME DI COSCIENZA Pag. 77

INNO Pag. 77

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

SALMO 87 Preghiera di un uomo gravemente malato

Questa è la vostra ora, è l'impero delle tenebre (Lc 22,53).

Signore, Dio della mia salvezza, *
davanti a te grido giorno e notte.
Giunga fino a te la mia preghiera, *
tendi l'orecchio al mio lamento.
Io sono colmo di sventure, *
la mia vita è vicina alla tomba.
Sono annoverato tra quelli che scendono
nella fossa, *
sono come un uomo ormai privo di forza.
È tra i morti il mio giaciglio, *
sono come gli uccisi stesi nel sepolcro,
dei quali tu non conservi il ricordo *
e che la tua mano ha abbandonato.
Mi hai gettato nella fossa profonda, *
nelle tenebre e nell'ombra di morte.
Pesa su di me il tuo sdegno *
e con tutti i tuoi flutti mi sommergi.
Hai allontanato da me i miei compagni, *
mi hai reso per loro un orrore.

Sono prigioniero senza scampo; *
si consumano i miei occhi nel patire.
Tutto il giorno ti chiamo, Signore, *
verso di te protendo le mie mani.
Compi forse prodigi per i morti? *
O sorgono le ombre a darti lode?
Si celebra forse la tua bontà nel sepolcro, *
la tua fedeltà negli inferi?
Nelle tenebre si conoscono forse i tuoi
prodigi, *
la tua giustizia nel paese dell'oblio?
Ma io a te, Signore, grido aiuto, *
e al mattino giunge a te la mia preghiera.
Perché, Signore, mi respingi, *
perché mi nascondi il tuo volto?
Sono infelice e morente dall'infanzia, *
sono sfinito, oppresso dai tuoi terrori.
Sopra di me e passata la tua ira, *
i tuoi spaventati mi hanno annientato,

mi circondano come acqua tutto il giorno, *
tutti insieme mi avvolgono.

Hai allontanato da me amici e conoscenti *
mi sono compagne solo le tenebre.

Ant. Giorno e notte grido a te, o Signore.

LETTURA BREVE Ger 14, 9

Tu sei in mezzo a noi Signore, e noi siamo chiamati con il tuo nome: non abbandonarci, Signore Dio nostro.

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.

CANTICO DI SIMEONE Pag. 76

ORAZIONE

Donaci o Padre, di unirci nella fede alla morte e sepoltura del tuo Figlio per risorgere con lui alla vita nuova. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

BENEDIZIONE FINALE

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

R Amen.

Antifona alla Beata Vergine Maria Pag. 77



Sabato 5 Aprile 2025

«Io sono il pane il pane vivo, disceso dal cielo » (Gv.6 51)



Preghiera

Ai Tuoi piedi, o mio Gesù, mi prostro e Ti offro il pentimento del mio cuore che si abissa nel suo nulla nella Tua santa presenza.

Ti adoro nel sacramento del Tuo amore, l'Eucaristia.

Desidero riceverti nella povera dimora che Ti offre il mio cuore;
in attesa della felicità della comunione sacramentale voglio possederti in spirito.

Vieni a me, o mio Gesù, che io vengo da Te.

Possa il Tuo amore infiammare tutto il mio essere per la vita e per la morte.

Credo in Te, spero in Te, Ti amo.

(Papa Francesco)

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

ANNO C - IV settimana del Salterio

LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Inno alla Pag. 74

1 Ant. E' bello dar lode all'Altissimo,
annunziare al mattino il suo amore.

SALMO 91 Lode al Signore creatore

Si celebrano le lodi per le meraviglie dell'Unigenito (sant'Atanasio).

E' bello dar lode al Signore *
e cantare al tuo nome, o Altissimo,

annunziare al mattino il tuo amore, *
la tua fedeltà lungo la notte,
sull'arpa a dieci corde e sulla lira, *
con canti sulla cetra.

Poiché mi rallegrì, Signore, con le tue
meraviglie, *
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere, Signore, *
quanto profondi i tuoi pensieri!
L'uomo insensato non intende *
e lo stolto non capisce:

se i peccatori germogliano come l'erba *
e fioriscono tutti i malfattori,
li attende una rovina eterna: *
ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore.

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, †
ecco, i tuoi nemici periranno, *
saranno dispersi tutti i malfattori.

1 Ant. E' bello dar lode all'Altissimo,
annunziare al mattino il suo amore.

2 Ant. Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.

CANTICO Ez 36, 24-28 Dio rinnoverà il suo popolo

Essi saranno suo popolo ed egli sarà il «Dio-con-loro» (Ap 21, 3).

Vi prenderò dalle genti, †
vi radunerò da ogni terra *
e vi condurrò sul vostro suolo.

Vi aspergerò con acqua pura e sarete
purificati; †
io vi purificherò da tutte le vostre
sozzure *
e da tutti i vostri idoli;

vi darò un cuore nuovo, *
metterò dentro di voi uno spirito
nuovo,
toglierò da voi il cuore di pietra *
e vi darò un cuore di carne.

Tu mi doni la forza di un bufalo, *
mi cospargi di olio splendente.

I miei occhi disprezzeranno i miei
nemici, †
e contro gli iniqui che mi assalgono *
i miei orecchi udranno cose infauste.

Il giusto fiorirà come palma, *
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore, *
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, *
saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il
Signore: *
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen .

Porrò il mio spirito dentro di voi †
e vi farò vivere secondo i miei precetti *
e vi farò osservare e mettere in pratica
le mie leggi.

Abiterete nella terra che io diedi ai
vostri padri; †
voi sarete il mio popolo *
e io sarò il vostro Dio.

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen .

2 Ant. Un cuore nuovo donaci, Signore;
infondi in noi il tuo Spirito Santo.

3 Ant. Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.

SALMO 8 Grandezza del Signore e dignità dell'uomo

Tutto ha sottomesso ai suoi piedi, e lo ha costituito su tutte le cose a capo della Chiesa (Ef 1, 22).

O Signore, nostro Dio, †
quanto è grande il tuo nome
su tutta la terra: *
† sopra i cieli si innalza la tua
magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti †
afferma la tua potenza contro i tuoi
avversari, *
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, *
la luna e le stelle che tu hai fissate,
che cosa è l'uomo perché te ne ricordi, *
il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, *

3 Ant. Dalla bocca dei bambini
s'innalza la tua lode, Signore.

di gloria e di onore lo hai coronato:
gli hai dato potere sulle opere delle tue
mani, *

tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti, *
tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, *
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio, *
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!

Gloria al Padre e al Figlio, *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen .

Lettura Breve Is 1, 16-18

Lavatevi, purificatevi, togliete dalla mia vista il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova. Su, venite e discutiamo dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana.

Responsorio Breve

R. Rinnovaci nel cuore, * e saremo tuo popolo.

Rinnovaci nel cuore, e saremo tuo popolo.

V. Metti in noi, Signore, uno spirito nuovo,
e saremo tuo popolo.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Rinnovaci nel cuore e saremo tuo popolo.

Antifona al Benedetto:

Nessuno ha mai parlato
come parla quest'uomo.

CANTICO DI ZACCARIA Pag. 74

Invocazioni

Rendiamo grazie sempre e in ogni luogo al Cristo salvatore, e rivolghiamo a lui la nostra comune preghiera:

Soccorrici con la forza del tuo Spirito, Signore.

Custodisci la castità del nostro corpo e del nostro cuore,
- perché siamo tempio vivo dello Spirito Santo.

Rendici fin d'ora disponibili all'aiuto fraterno,
- fa' che tutto il giorno trascorra nell'adesione piena alla tua volontà.

Rendici solleciti non del cibo che perisce,
- ma di quello che dura per la vita eterna e che tu ci dai.

La Madre tua, rifugio dei peccatori, interceda per la nostra salvezza,
- e ci ottenga il perdono dei peccati.

Padre nostro.

Orazione

Signore onnipotente e misericordioso, attira verso di te i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo piacere a te, sommo bene. Per il nostro Signore.

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Ger 11, 18-20

Come un agnello mansueto che viene portato al macello.

Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

Signore degli eserciti, giusto giudice,
che provi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa.

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 7

Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.

Signore, mio Dio, in te mi rifugio:
salvami e liberami da chi mi perseguita,
perché non mi sbrani come un leone,
non mi sbrani senza che alcuno mi salvi.
Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo la mia innocenza, o Altissimo.
Poni fine al male degli empi;
rafforza l'uomo retto,
tu che provi mente e cuore, Dio giusto.

La mia difesa è nel Signore,
egli salva i retti di cuore.
Loderò il Signore per la sua giustizia
e canterò il nome di Dio, l'Altissimo.

Canto al Vangelo Lc 8,15

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
e producono frutto con perseveranza.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

+ **Vangelo** Gv 7, 40-53

Il Cristo viene forse dalla Galilea?

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

Parola del Signore

OMELIA DEL SANTO PADRE FRANCESCO

[...] *Amare è servire*. Nel grande comandamento Cristo lega Dio e il prossimo, perché non siano mai disgiunti. Non esiste un'esperienza religiosa che sia sorda al grido del mondo, una vera esperienza religiosa. Non c'è amore di Dio senza coinvolgimento nella cura del prossimo, altrimenti si rischia il fariseismo. Magari abbiamo davvero tante belle idee per riformare la Chiesa, ma ricordiamo: adorare Dio e amare i fratelli col suo amore, questa è la grande e perenne riforma. Essere *Chiesa adoratrice* e *Chiesa del servizio*, che lava i piedi all'umanità ferita, accompagna il cammino dei fragili, dei deboli e degli scartati, va con tenerezza incontro ai più poveri. Dio lo ha comandato, l'abbiamo sentito, nella prima Lettura.

Fratelli e sorelle, penso a quanti sono vittime delle atrocità della guerra; alle sofferenze dei migranti, al dolore nascosto di chi si trova da solo e in condizioni di povertà; a chi è schiacciato dai pesi della vita; a chi non ha più lacrime, a chi non ha voce. E penso a quante volte, dietro belle parole e suadenti promesse, vengono favorite forme di sfruttamento o non si fa nulla per impedirle. È un peccato grave sfruttare i più deboli, un peccato grave che corrode la fraternità e devasta la società. Noi, discepoli di Gesù, vogliamo portare nel mondo un altro lievito, quello del Vangelo: Dio al primo posto e insieme a Lui coloro che Lui predilige, i poveri e i deboli.

È questa, fratelli e sorelle, la Chiesa che siamo chiamati a sognare: una Chiesa serva di tutti, serva degli ultimi. Una Chiesa che non esige mai una pagella di “buona condotta”, ma accoglie, serve, ama, perdona. Una Chiesa dalle porte aperte che sia *porto di misericordia*. «L'uomo misericordioso – disse il Crisostomo – è un porto per chi è nel bisogno: il porto accoglie e libera dal pericolo tutti i naufraghi; siano essi malfattori, buoni, o siano come siano [...], il porto li mette al riparo all'interno della sua insenatura. Anche tu, dunque, quando vedi in terra un uomo che ha sofferto il naufragio della povertà, non giudicare, non chiedere conto della sua condotta, ma liberalo dalla sventura» (*Discorsi sul povero Lazzaro*, II, 5). [...]

(Omelia del Santo Padre Francesco a conclusione dell'assemblea generale ordinaria del sinodo dei Vescovi il 29 ottobre 2023)



CANTICI E INNI PER LA LITURGIA DELLE ORE

ALLE LODI MATTUTINE:

INNO:

Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima,
prostriamoci e imploriamo
la divina clemenza.

Dall'ira del giudizio
liberaci, o Padre buono;
non togliere ai tuoi figli
il segno della tua gloria.

Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:

siam tua vigna, tuo popolo,
e opera delle tue mani.

Perdona i nostri errori,
sana le nostre ferite,
guidaci con la tua grazia
alla vittoria pasquale.

Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, *
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

AI VESPRI:

INNO:

Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.

Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.

Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:

cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.

Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,
la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.

Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE MARIA (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ALLA COMPIETA:

ESAME DI COSCIENZA

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R Amen.

INNO:

Gesù, luce da luce,
sole senza tramonto,
tu rischiari le tenebre
nella notte del mondo.

In te, santo Signore,
noi cerchiamo il riposo
dall'umana fatica,
al termine del giorno.

Se i nostri occhi si chiudono,
veglia in te il nostro cuore;
la tua mano protegga
coloro che in te sperano.

Difendi, o Salvatore,
dalle insidie del male
i figli che hai redenti
col tuo sangue prezioso.

A te sia gloria, o Cristo,
nato da Maria vergine,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

CANTICO DI SIMEONE (Lc 2,29-32)

Cristo, luce delle genti e gloria di Israele

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza *
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *
e gloria del tuo popolo Israele.

Oppure:

Al termine del giorno,
o sommo Creatore,
veglia sul nostro riposo
con amore di Padre.

Dona salute al corpo
e fervore allo spirito,
la tua luce rischiari
le ombre della notte.

Nel sonno delle membra
resti fedele il cuore,
e al ritorno dell'alba
intoni la tua lode.

Sia onore al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo,
al Dio trino ed unico
nei secoli sia gloria. Amen.

Antifone della beata Vergine Maria

O santa Madre del Redentore,
porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.
Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.
Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Salve, o Regina, madre di misericordia;
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva:
a te sospiriamo gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci dopo questo esilio Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.
Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Sotto la tua protezione troviamo rifugio,
santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
e liberaci da ogni pericolo,
o vergine gloriosa e benedetta.



L'icona biblica di quest'anno

L'icona biblica che accompagnerà il cammino della nostra Chiesa di Bologna, in comunione con tutta la Chiesa in Italia, è quella della Pentecoste. Essa riassume e conclude il cammino sinodale di questi tre anni, ma in realtà è l'inizio di quell'esperienza sempre antica e sempre nuova della Chiesa nel mondo. Perché Pentecoste? Perché non si può vivere la Chiesa, comprenderla, amarla, ma anche cambiare i nostri cuori e il mondo senza lo Spirito, cioè senza l'esperienza personale e comunitaria dell'amore di Dio, forza di vita, di ispirazione, di creatività, capace di rendere nuovo ciò che è vecchio.

(“Cominciarono a Parlare” (At. 2,4) Linee per il programma pastorale nell'anno 2024-2025 CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI, Arcivescovo di Bologna)



Azione Cattolica Italiana



Stampato in proprio

A cura dell'Azione Cattolica parrocchiale di San Giorgio di Piano.

San Giorgio di Piano

Marzo 2025